Anno XLIX n° 4 Pordenone 15 Settembre 2014

Collected tax - Taxe perçue - Tassa riscossa - Sped. in A. P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004 n° 46) art. 1 comma C - Poste Italiane Spa - Filiale di Pordenone
Cas. Post. n° 62 Pordenone - Redaz. ed Amministr. in Vial Grande n° 5 tel. 0434/538190 (PN) - E-mail: pordenone@ana. it
Reg. Trib. di Pordenone - Direttore resp. Pellissetti Daniele - stampa Ellerani 1959 s.r.l. - S. Vito/PN

PORDENONE - 87^ ADUNATA NAZIONALE

L'eco della 87^ Adunata Alpini a Pordenone non solo non si è spento, ma rimarrà ancora a lungo il ricordo di un avvenimento eccezionale e unico in ciascuno che vi ha partecipato, Alpini o gente comune.
L'organizzazione di una adunata nazionale è un fatto molto complesso, interessa molte Istituzioni, molti Alpini, molta gente, ognuno contribuisce o partecipa alla costruzione di un avvenimento che solo alla fine fornirà il livello di soddisfazione di tanti mesi di intenso lavoro. Spesso si dice che le adunate sono tutte uguali perché magari il canovaccio generale delle cerimonie è sempre lo stesso. In realtà invece ogni adunata è diversa dalle altre oltre che per un disegno generale di approccio che viene curato dalla Sezione ospitante, bisogna tenere conto di tutta una serie di variabili che sono date dal territorio in cui si svolge la manifestazione, dalla disponibilità delle Istituzioni locali, Comune, Provincia, Regione, associazioni di categoria, istituzioni locali, cittadini e ditte private, popolazione del territorio con la propria sensibilità.
Negli ultimi mesi, per tenere viva l'attenzione all'approccio del grande giorno, sono state organizzate una serie di manifestazioni, ognuna con caratteristiche diverse. Si è incominciato a gennaio con una serata culturale apprezzando la esibizione dell'Orchestra e Coro San Marco al teatro comunale Giuseppe Verdi.
Troppi posti sono rimasti vuoti. Potevano essere occupati da Alpini e loro familiari che non c'erano. Non ero preoccupato, ma piuttosto indignato per la scarsa sensibilità dimostrata da tanti Soci. Ci siamo rifatti con una partecipazione massiccia, sempre al Teatro Verdi, il mese successivo quando sul palco si è esibita la Fanfara della Brigata Alpina Julia. Il motivo? Forse si giocava in casa.
Si è andati in effetti in crescendo con la manifestazione di marzo. La serata del 17 per la festa del Tricolore resterà memorabile. Era prevista la consegna del Tricolore, appositamente confezionato in una busta con il logo della adunata, a tutti i Sindaci e relativi Capigruppo di tutta la Provincia.
Altre due serate, anche se diverse nell'argomento, sono state organizzate per far conoscere ad Alpini e cittadini le attività umanitarie che vengono eseguite nelle così dette "Missioni di Pace" e come un Alpino preparato e appassionato può cimentarsi nella esplorazione solitaria del Polo Nord.
Ripercorrendo i vari momenti della preparazione non si può

non evidenziare il grande lavoro che è stato fatto da tanti Alpini nella preparazione ed imbandieramento della città, dell'hinterland e di tutti i Comuni della Provincia. Il lavoro è incominciato a marzo quando la ditta Lirs S.N.C. di Porcia ci ha fornito 13.000 supporti in plastica da sagomare, fissare la bandiera prepararli in coppia per fissarli ai pali della illuminazione pubblica. La ditta Lirs è stata talmente coinvolta tanto da mettere a disposizione degli Alpini il proprio magazzino per la preparazione che è durata un paio di settimane. Le quattro squadre predisposte e appositamente addestrate hanno incominciato ad imbandierare strada dopo strada e poi il centro città con altro tipo di bandiere. Sono partiti poi i vari Gruppi Alpini e in poco tempo in tutta la Provincia sventolava il Tricolore. Si è assistito quindi quasi ad un contagio e in poco tempo anche i privati hanno incominciato ad esporre bandiere alle finestre e in ogni luogo possibile. A distanza di qualche mese si vedono in giro ancora tante bandiere che non sono ancora state tolte. E' stata una bella dimostrazione di partecipazione alla festa alpina. Oltre 1.200 sono stati gli Alpini impegnati a vario titolo nella organizzazione della adunata. Ogni Gruppo aveva un proprio compito portato a termine con dedizione e capacità. Hanno incominciato le squadre che dovevano predisporre, ognuna nel proprio campo assegnato, la formazione delle piazzole a seconda delle prenotazioni, oppure la formazione dei posti branda degli alloggiamenti collettivi in Fiera. Le squadre di idraulici ed elettricisti hanno dato assistenza ai volontari dell'A2A per predisporre tutti gli impianti necessari nei vari campi. Giunto il momento degli arrivi, ogni campo e ogni padiglione della Fiera è stato preso in carico da volontari di altri Gruppi e hanno fornito accoglienza, assistenza e sorveglianza agli ospiti fino alla loro ripartenza.

Qualche centinaio di Alpini di diversi Gruppi, oltre a 40 Americani, avevano il compito di presidiare i varchi di accesso predisposti dalla Polizia Municipale dal giovedì alla domenica. Altra squadra con relativo responsabile ha seguito la collocazione dei servizi igienici nei campi e nella città predisponendo la relativa segnaletica e vigilando su pulizia ed efficienza. Già da mercoledì volontari di diversi Gruppi hanno presidiato i parcheggi esterni alla Fiera, in Comina, a Porcia Elettrolux e al Centro Intermodale. Per il presidio dei campi, della Fiera, degli accessi alla città e dei parcheggi, le squadre si turnavano per tutte le 24 ore. Cinque erano i posti tappa predisposti nelle principali vie di accesso alla città per dare indicazioni utili e fornire di cartine ed altro materiale agli ospiti che arrivavano. Ricordiamo anche i 38 volontari, diversi con propri mezzi di trasporto, che hanno provveduto al trasporto, allo spostamento e alla stesura di quasi 6.000 metri di transenne e poi domenica sera, sotto la pioggia, hanno provveduto a recuperare e predisporre i fasci pronti per l'asporto da parte della ditta appaltatrice.

Nella organizzazione non si può non citare l'aliquota di volontari che hanno provveduto a curare le tante mostre che sono state visitate da qualche decina di migliaia di persone, dalla storia delle Truppe Alpine, la mostra dell'UNIRR, sui cappellani militari e la religiosità alpina, le moto militari d'epoca, la mostra dei bozzetti del manifesto e della medaglia dell'adunata, la mostra d'arte degli artisti alpini del Gruppo di Pordenone centro, la mostra sui Cosacchi in Italia. Tutta questa complessità di uomini che operavano sul territorio era tenuta in

collegamento radio dai nostri volontari della P.C. che avevano predisposto una centrale operativa presso la nostra Sede e che era anche in collegamento con la centrale operativa dell'adunata predisposta in Fiera dalla Prefettura, Forze dell'Ordine, Emergenza 118, Vigili del Fuoco e Protezione Civile dell'ANA Nazionale. La serata passata presso la sede della Pro Loco di Bannia dopo l'adunata, non è stata tanto una cena di ringraziamento, ma un momento per contarci, per ringraziarci reciprocamente, per prendere coscienza che tutti insieme abbiamo fatto una cosa grandiosa e irripetibile. Grazie a tutti.

Non voglio parlare delle manifestazioni svolte nelle diverse giornate dell'adunata perché sono state già oggetto approfondito di cronaca su tutta la stampa, ma certamente merita evidenziare qualche cosa della sfilata della domenica. Non avevo dubbi che tutti i Sindaci della Provincia sarebbero stati presenti con i relativi Gonfaloni alla sfilata. E' stato un bel colpo d'occhio, una bella dimostrazione di quanto le Istituzioni locali siano vicine a tutti i nostri Gruppi Alpini. La gente che viene da fuori apprezza sempre in modo particolare questo tipo di rapporto. Molti Sindaci hanno voluto poi essere presenti anche nella sfilata con la Sezione a chiusura della manifestazione condividendo grandine, pioggia e vento freddo finale. Grazie a tutti per la compattezza dimostrata.

Da anni in Sezione si parlava di presentarsi alle adunate nazionali o trivenete con una unica divisa sezionale. C'erano sempre pareri discordi e la cosa si è trascinata avanti per anni. Il colpo

di fulmine è avvenuto in occasione della adunata a Pordenone. Non è che non ci siano state discussioni su camicia o maglietta, se il colore doveva essere uno o l'altro, se la qualità di pregio o meno, ma alla fine è stato deciso per una polo "blu savoia" e ne sono state confezionate oltre 5.000 perché qualche Gruppo ha pensato di dotarsi di una anche personalizzata con il nome del Gruppo. Sta di fatto che sarebbe stato un bel serpentone colorato se avessimo potuto vedere tutta la Sezione sfilare con la nuova divisa. Così non è stato e la bella visione la rimandiamo alla prossima adunata. Vista la grandine e la pioggia che è venuta, qualcuno ha cercato di proteggere la maglia con impermeabili o magari anche con qualche ombrello, ma chi non aveva niente se non la maglietta ha potuto constatare che l'acqua scivolava così bene fino a terra da non accorgersi quasi che questa era tutta fradicia. Il bello però è avvenuto qualche giorno dopo quando tutti abbiamo potuto constatare di non aver preso neanche un raffreddore. Per forza, la polo blu sezionale è anti raffreddore. A parte le battute, bravi a tutti quelli che hanno sfilato e hanno assistito anche alle cerimonie finali di chiusura della Adunata, ma un grazie particolare va a tutta quella gente, a tutti i Pordenonesi che sono rimasti attaccati alle transenne ad applaudire, a ringraziare ed incoraggiare tutti gli Alpini di Pordenone. Si diceva che ogni Adunata è diversa dalle altre, ecco quella di Pordenone verrà ricordata oltre che per i tanti record raggiunti, per i tanti episodi belli, anche per questo atto finale che non sempre è presente a caratterizzare una Adunata.

A conclusione la Sezione di Pordenone e il suo Presidente vuole esprimere un grande ringraziamento a tutti coloro i quali in qualsiasi modo hanno contribuito al successo della Adunata, alle Istituzioni Regione FVG. Provincia e Comune di Pordenone, al personale della Segreteria COA e a tutti i componenti del COA in modo particolare al Presidente Nino Geronazzo per l'esperienza e capacità espresse. Una menzione particolare e un vivo apprezzamento lo voglio esternare al Dott. Marzio Bodria per la sua competenza e professionalità nell'affrontare e risolvere tanti risvolti che via via potevano manifestarsi.

L'Adunata è stata una bella esperienza e un grandioso lavoro di squadra. Grazie a tutti.

Giovanni Gasparet

MOSAICO PERPETUO

In occasione della 87^ Adunata Nazionale di Pordenone e nell'anniversario del 90° di fondazione del Gruppo di Spilimbergo, è stato donato un quadro in mosaico dalle dimensioni di cm 120x100 realizzato dal nostro socio e maestro Rino Pastorutti raffigurante il logo della Adunata che fa bella mostra all'ingresso della Sezione ANA di Pordenone.

IL GEN. SERGIO COLOMBINI RICORDA SEMPRE LA SUA VECCHIA SEZIONE

Il Gen. C. A. Sergio Colombini, già Vice-Comandante dell'Arma dei Carabinieri, è stato gradito ospite della nostra città in occasione dell'Adunata Nazionale, sempre indossando il suo Cappello Alpino da Tenente. Ha portato in dono alla nostra Sezione un quadro dipinto dalla gentile consorte che ha voluto raffigurarlo quale indimenticabile giovane Alfiere dell'8° Reggimento Alpini della Brigata JULIA. Il nostro Presidente Giovanni Gasparet ha espresso la riconoscenza della Sezione per il prezioso dipinto che verrà custodito tra i ricordi più cari.

A./D.P.

L'elegante dipinto, oltre al valore artistico e storico, esprime anche il grande attaccamento della famiglia Colombini alla città di Pordenone, infatti sullo sfondo è raffigurata la casa natia di Sergio, in Corso Vittorio Emanuele III, n. 6.

RICORDO DI UN ALPINO DISTINTOSI NELLA SEZIONE

Venerdì 8 agosto 2014, è mancato ai suoi cari il socio ufficiale Alpino Giannino Billiani, classe 1928. Dopo lunga e sofferta malattia, ha raggiunto il Paradiso di Cantore.

Giannino Billiani

Il dott. Billiani, commercialista, era molto noto a Pordenone sia per il suo lavoro sia per lo sport; era un assiduo frequentatore del Piancavallo.

Dopo aver fatto, nel 1953, la scuola allievi ufficiali di complemento a Lecce, fu trasferito a quella di specializzazione a Cesano di Roma, dove frequentò un corso roccia.
Col grado di sottotenente, fu assegnato al comando dell'8° reggimento alpini a Tolmezzo e, da lì, passò al battaglione Feltre, comandato dal maggiore Magnani, a Pontebba e quindi alla 4ª compagnia cannonieri, comandata dal capitano Napolitano e dal tenente Nino Fort.

Congedatosi nel 1955, si iscrisse subito all'A.N.A. di Pordenone. Su invito dell'allora Presidente, dott. Guido Scaramuzza, accettò l'incarico di responsabile allo sport della Sezione. Con l'aiuto di Olindo Benedet, Loris Tinor Centi, Antonio Luigi Botter, Giovanni Gasparet e altri Alpini e con la collaborazione dell'Ediltur, organizzò, in Piancavallo, i campionati sezionali "Trofeo Madonna delle Nevi" e i campionati nazionali dell'A.N.A.

Fu uno dei fondatori del C.A.I. di Pordenone e contribuì alla costruzione del rifugio C.A.I. in Piancavallo.
Amava il canto e, assieme ad amici del Piancavallo, fondò il coro "Canterini di Aviano".

Gli abbiamo dato l'ultimo saluto nel duomo di San Marco a Pordenone, presenti il Presidente sezionale cav.uff. Giovanni Gasparet, i rappresentanti, i capigruppo e diversi alpini della Zona Naonis e del Gruppo di Aviano, coi rispettivi gagliardetti, e amici alpini di Feltre e Tambre L'Alpino comm. Primo Maniero, suo amico personale, gli ha recitato la "Preghiera dell'Alpino" e l'amico Italo Pilotto, con la tromba, gli ha suonato "Il Silenzio".

Il Gruppo e la Sezione di Pordenone. porgono le più sentite condoglianze alla moglie Maria Luisa, alle figlie Daniela ed Enrica, ai nipoti e parenti tutti.

Bruno Moro

"QUESTA È LA PIÙ BELLA"

Carissimo Presidente,

Ogni anno, dopo l'Adunata nazionale, si dice: "Questa è la più bella". Che quella fatta a Pordenone sia stata la più bella, la più numerosa, la più calorosa e organizzata bene lascio che a giudicare siano altri. Posso dire di aver vissuto questa nostra Adunata in modo particolare e diverso dal solito per alcuni avvenimenti che mi sono accaduti.
Le mie emozioni iniziano venerdì con l'alza Bandiera e l'inaugurazione della Cittadella degli Alpini seguita il pomeriggio con l'arrivo della Bandiera di Guerra del 3° Art. da montagna della Julia, che ho "scortato", con la divisa della P.C., col cuore gonfio di orgoglio e grato per l'occasione datami. Credo di aver cantato quasi ininterrottamente il 33 sulle note della Fanfara che accompagnava la Bandiera.
Ma quanta felicità mi ha procurato l'incontro e l'abbraccio con l' Alpino Giorgio Piccolin, giunto da Falcade (BL) per salutare dopo 49 anni il "suo" sergente! E' stato come rivederci e ritrovarci in caserma a San Rocco Castagnaretta (CN), grazie anche alla complicità di tante penne nere che ci circondavano. Aspettavo con ansia di saper da Giorgio che tipo di istruttore fossi stato, cosa era riuscito a trasmettere, cosa ricordava di quei giorni al CAR, ero stato un sottufficiale "cattivo"? In quell'abbraccio e nei nostri occhi un po' lucidi tutti i timori sono spariti e ci siamo ripromessi di rivederci a Falcade (BL) o a Frassinoro (MO) o al più tardi alla prossima Adunata a L'Aquila, per rivivere più ampiamente i nostri ricordi, i ricordi di due ragazzi scesi dalle montagne per fare 15 mesi di naia. Alla domanda rivolta a Giorgio da Casara Santo, presente all'incontro, che tra il serio e il faceto a detto "Chissà che c… ti avrà fatto Tollari", la risposta, che mi resterà sempre viva nella memoria, è stata: "Mi ha tolto la ruggine". Ecco, è stata la più bella frase che potessi sentirmi dire, sì perché questo era ciò che intendevo fare quando le nuove reclute spaurite e sperse arrivavano al CAR!
Sabato 10 maggio è stato un altro giorno da incorniciare.
Avere l'onore di effettuare una lettura, la prima lettura ed il salmo responsoriale alla S. Messa in ricordo di chi è andato avanti, celebrata dall'Arcivescovo Ordinario Militare, alla presenza del Labaro Nazionale, del Presidente Nazionale, del Consiglio Direttivo e di tante autorità civili e militari è stato per me un avvenimento in cui ho provato sentimenti indescrivibili. Quanta gioia e quanta paura nell'attesa di salire sul palco ove era sistemato l'altare e dirigermi verso l'ambone per leggere la parola di Dio. Quando mi sono recato sul palco per leggere non ho avuto il coraggio di guardare, se non di sfuggita, l'immensa assemblea presente alla santa Messa e solo dopo aver finito il salmo ed essere sceso dal soppalco per tornare al mio posto mi sono accorto che tutto era andato per il meglio grazie al cenno di assenso del cerimoniere Mario Povoledo.
Finita la funzione mi sono diretto verso il centro di Pordenone e, avendo indossata la maglietta della Sezione di Pordenone, ho ricevuto molti elogi per come era stata organizzata l'Adunata, per la calorosa accoglienza, il bellissimo imbandieramento, per la sistemazione dei nostri campi e le capienti e continue navette da e per gli accampamenti ben divisi ed attrezzati. In poche parole, un grazie per l'efficiente organizzazione che mi veniva conferito anche quando ero in attesa della cena, assieme ai miei due figli alpini Gabriele ed Aurelio, momento che ci ha riservato altra gradevole sorpresa. Stavano infatti aspettando di poter ordinare, quando si sono avvicinate quattro persone, scambiate per alpini, che ci hanno chiesto se potevano sedere in nostra compagnia. Quando la simpatica e gioiosa cameriera Gabriela ci ha portato le ordinazioni, i nostri "coinquilini" ci chiedono informazioni sul vino ordinato e le consumazioni. Mi accorgo allora che non sono italiani, i distintivi e la bandierina sul bavero della maglietta è spagnola e capiamo che sono i rappresentanti spagnoli I.F.M.S. precisamente: "ArtillerrosVeteranos de Montaña" della AssociacionEspañola de Soldatos de Montaña, che parteciperanno alla nostra sfilata; nasce così spontanea un'amicizia tra "soldati di montagna" con scambi di informazioni. Scopriamo che vengono alla nostra Adunata da

Foto della S. Messa.

Incontro con Giorgio Piccolin di Falcade (BL)

molti anni e che in Spagna non esistono manifestazioni simili alla nostra, che sono gemellati con gruppo di Moncalieri e che anche la loro nazione è simile alla nostra, sia per la disoccupazione sia per la classe politica. I nostri rapporti hanno continuato per mail ed ora ci sentiamo ogni tanto. Grande è stata la loro soddisfazione nel poter vivere "finalmente" l'Adunata dal di dentro in quanto ci hanno riferito che è stata la prima volta che sono stati alloggiati nella città nella quale veniva svolta la sfilata, chiedendoci di estendere i loro ringraziamenti agli organizzatori (all'Adunata di Bassano del Grappa erano stati alloggiati a Padova!).
Ecco per me, quella di Pordenone, è stata la più bella Adunata! Grazie Presidente, grazie Consiglio Direttivo!

Fausto Tollari

Foto di gruppo con IFMS spagnoli.
(Nella foto da sinistra: Manuel Reñe, Tollari Fausto, Jesus Rodriguez, Fernando Peleato, Tollari Gabriele, Tollari Aurelio, Fernando Barranco)

Qui sopra la foto con la simpatica Gabriela (manca Fernando Peleato che esegue lo scatto fotografico)

AI MARGINI DELL'ADUNATA

Se tu vens… così cantavano quattro giovani Alpini friulani (uno per voce), alle sette di mattina, fuori di un'osteria in centro a Pordenone. Per le strade quasi deserte a quell'ora, solo gli addetti alla pulizia e la presenza della cisterna a lavare strade. Nessuna carta, nessuna bottiglia, né un rifiuto della notte appena trascorsa. Nella fresca mattina, poche le persone in movimento verso l'ammassamento, altri ancora dormivano nelle piccole tende improvvisate in altrettanti ridotti spazi verdi. Mi fermo e ascolto, li osservo questi cantori impegnati, spontanei, sinceri. Sicuri dell'importanza di quanto cantavano. Erano venuti a Pordenone all'Adunata e il loro spirito alpino gli chiamava a manifestare in quel modo, in quel primo mattino. Proprio lì, dove poche ore prima erano passate e sostate migliaia di persone, nell'allegria che genera l'Adunata.
La ragazza del gelato, mi ha chiarito che da mezzanotte fino all'alba, molti giovani hanno approfittato dell'allegria alpina, mettendosi in testa un cappello, ma anche senza, per trasformarsi in una volgare ubriacatura con le relative azioni conseguenti.

Sempre di mattina presto, circa alla stessa ora, nei giorni precedenti all'Adunata, lungo Corso Vittorio, notavo un classico impiegato (dirigente?), con borsa di cuoio, vestito elegante che si recava al lavoro a piedi, cadenzando il passo e fischiettando abilmente il nostro trentatré. Poca gente in giro, ma sotto i portici sentivi l'avanzare del distinto signore, contagiato forse dall'esuberante tricolore presente a ogni angolo. Contagio degli Alpini.
Martedì successivo all'Adunata, un'altra Pordenone, quella di sempre. Ancora gente lungo le vie principali, ma seria, chiusa, si direbbe quasi triste. Viene da chiedersi, ma veramente per pochi giorni Pordenone era cambiata? E' stato solo un bel sogno? Ultime tracce di questa enfasi: i pochi ponteggi ancora da smontare, mentre dal profondo, un sentimento di nostalgia e la speranza di un'altra Adunata in un futuro non lontano.
Mi hanno colpito venerdì pomeriggio, nel mezzo della folla alpina quattro, cinque soggetti, sicuramente provenienti da vallate alpine. Il loro lento movimento, l'abbronzatura, la struttura fisica, il volto giovane e sereno, rispecchiava la figura dell'alpino tipico. Figure dal viso pulito, onesto, che contrasta con le figure della quotidianità propagandata dal mondo consumista. Ho visto passare il labaro nazionale; a portarlo un alpino di casa di figura statuaria. Fiero, orgoglioso di portare la massima insegna dell'Associazione per le strade della sua città.
Alcuni giovani, il venerdì sono partiti in treno per Pordenone, per curiosare, verificare il clima Adunata. Sono tornati un po' delusi. Non avendo mai visto un'Adunata, e quindi mai visto sfilare gli Alpini, non avevano potuto valutare la differenza con la festa che precede la sfilata.
Hanno scambiato l'allegria in uno sfogo di festa popolare da stadio, un bisogno di scaricarsi del quotidiano. Il pretesto era la festa degli Alpini. Sappiamo che, certi comportamenti e certo chiasso esagerato, per non dire molesto, sono di solito ad opera di chi il cappello alpino non l'ha guadagnato, nell'aver militato nelle truppe alpine.
Pordenone, piccola città, dove non valeva la pena di prendere il bus navetta per il centro, (tanto a piedi arrivavi in breve tempo), ha vissuto un sogno che troppo poco è durato, peccato.

Saverio Martin

FALZAREGO 2014

"Oggi i nostri soldati sono impegnati in missioni complesse, dove siamo presenti nel quadro delle più importanti organizzazioni internazionali. Affinché l'Italia possa continuare a fare la sua parte a fianco dei propri alleati è importante che le nostre donne e i nostri uomini siano opportunamente addestrati".

E' quanto ha affermato il Ministro Pinotti nel suo intervento in occasione dell'esercitazione "Falzarego 2014" che si è svolta il 17 luglio, nel complesso montuoso delle Torri del Falzarego, alla presenza del Capo di Stato Maggiore dell' Esercito, Generale di Corpo d'Armata Claudio Graziano e del Generale C.A. Alberto Primicerj, Comandante delle Truppe Alpine.

"L'addestramento - ha aggiunto il Ministro - *riveste un ruolo fondamentale nelle attività delle Forze armate. Sia perché garantisce il soddisfacimento di standard operativi internazionali, ma soprattutto perché aumenta il livello di sicurezza degli interventi e degli stessi militari".*

All'esercitazione hanno preso parte circa 400 militari delle Brigate alpine "Julia" e "Taurinense", del Centro Addestramento Alpino. Assieme agli Alpini, cordate di militari della Marina Militare e dei Carabinieri, rappresentative straniere di Paesi alleati ed amici - Slovenia, Libano, Spagna e Francia - al fine di incrementare le capacità di cooperazione interforze ed in ambito internazionale.

Un'esercitazione alla quale hanno presenziato anche gli osservatori di Austria, Cile, Regno Unito e Svizzera.

In sintesi, "Falzarego 2014" rappresenta l'atto conclusivo dell'attività svolta dagli Alpini per acquisire maggiore dimestichezza in un ambiente estremo quale l'alta montagna, e verificarne l'addestramento e le capacità ad operare in sinergia in un ambiente ostile.

Nel corso dell'esercitazione le Truppe Alpine si sono cimentate in attività volte ad accertare la preparazione raggiunta sia in campo tecnico alpinistico, sia in campo tattico/operativo, in

operazioni complesse come il recupero elicotteristico in hovering, la discesa con la corda e la progressione su via ferrata.

In particolare: progressione di arrampicata su vie in roccia; soccorso in parete; recupero di infortunato tramite verricello; progressione di una compagnia Alpini in assetto tattico su via ferrata; traversata aerea; atto tattico a livello plotone.

(notizie desunte dal Comando Truppe Alpine)

L'ANA era presente con il Presidente Nazionale Sebastiano Favero e alcuni Consiglieri Nazionali.

Fra le delegazioni delle Sezioni presenti, la nostra di Pordenone era guidata dal Presidente Giovanni Gasparet accompagnato dai Consiglieri Corazza Claudio (con il nipote Filippo), Luciano Goz e Mario Povoledo qui in foto con il Comandante delle Truppe Alpine Gen. C.A. Alberto Primicerj, che ha nuovamente ringraziato gli Alpini di Pordenone per l'ottima organizzazione dell'87^ Adunata Nazionale.

87^ ADUNATA NAZIONALE PORDENONE

In memoria del papà Panontin Nello della Brigata Julia Artigliere Alpino, mancato otto anni fa, la figlia lo ricorda.

Carissimi Alpini d'Italia e d'oltre oceano, ho avuto l'onore di partecipare alla grande sfilata di Pordenone; il cuore mi ha portato li. Sono figlia di un Alpino che non c'è più e che ho amato tanto.

Questo affetto e orgoglio profondo continua sempre anche attraverso queste emozionanti manifestazioni. Eravate in tanti cari Alpini, vi ho salutato con gli occhi lucidi pensando a lui, mi sentivo proprio in marcia con papà. Il vostro grande inno 33, indimenticabili note che suonano dentro di me anche quando non ci siete. Un emozione vedere gli Alpini centenari, grazie per la vostra presenza, anche in carrozzina. Quante cose mi sono venute in mente, anche le guerre e le sofferenze. Siete tutti nel mio cuore e vi amo tanto. Papà da lassù sicuramente vi saluta tutti. GRAZIE JULIA.

Un grazie speciale alle frecce tricolori che hanno contribuito meravigliosamente a questo grande incontro nazionale. Vi saluto con affetto.

Panontin Rosanna da Tiezzo

8° RGT. ALPINI BTG.TOLMEZZO CASERMA "MARIA PLOZNER MENTIL" ANNI '80

In occasione dell' 87^ adunata nazionale, a Cordenons, si sono dati appuntamento gli Alpini che negli anni '80 hanno svolto il servizio di leva presso la caserma "Maria Plozner Mentil" di Paluzza (UD).
Un incontro entusiasmante e perfettamente collaudato da parecchi anni ha visto insieme Alpini, Sott' Ufficiali e Ufficiali.
Un incontro conviviale, schietto e improntato sull'allegria e sulla condivisione dei valori che legano tutti gli Alpini della Plozner.

La caserma carnica, unica in Italia ad essere intitolata ad una donna, ora è sede del Gruppo Alpini "Pal Piccolo" di Paluzza che ogni prima domenica di luglio festeggia la propria festa.

I più sentiti ringraziamenti vanno a tutti gli organizzatori e ai partecipanti che con la loro sempre più salda presenza rendono questi incontri eccezionali.

Paolo Fuser

PELLEGRINAGGIO ALLE CAPPELLE DEL PAL PICCOLO E PAL GRANDE

Lo scorso 15 giugno la Sezione A.N.A. Carnica, in collaborazione con i Gruppi Alpini Alto Bût, ha rinnovato il tradizionale pellegrinaggio alle cappelle del Pal Piccolo e Pal Grande.
La manifestazione si è svolta nel 99° anniversario dell'inizio della Grande Guerra.
Per motivi organizzativi quest'anno la cerimonia principale si è svolta presso il Tempio Ossario di Timau, contemporaneamente, grazie a due delegazioni salite in quota, si sono svolte le relative cerimonie presso le cappelle del Pal Piccolo e Pal Grande.
La Sezione A.N.A. di Pordenone era presente alla cerimonia presso la cappella del Pal Piccolo dedicata al Btg.Val Tagliamento.
La cerimonia semplice e significativa si è conclusa con la deposizione di una corona alla stele del cimitero di guerra Italo-Austrungarico.
Presente, assieme al vessillo della Sezione di Pordenone, il gagliardetto del Gruppo Alpini di Cordenons.

Il pellegrinaggio, organizzato in maniera esemplare dalla Sezione Carnica, si è concluso per tutti gli escursionisti con il consueto rancio alpino presso Casera Pal Grande di sotto.

Paolo Fuser

ALPINI PARACADUTISTI 6°/ '98 ... A 15 ANNI DAL CONGEDO

Grande festa nella sede del Gruppo Alpini di Cordenons lo scorso 10 maggio in occasione dell'87^ Adunata Nazionale.
A 15 anni dal congedo si sono dati appuntamento i "bocia" che nel 1998/'99 erano in forza al Btg. Alpini Paracadutisti "Monte Cervino" caserma "Vittorio Veneto" (BZ).
I giovani "Mai Strack" del 6° scaglione 1998 e le loro famiglie provenienti dall'Emilia Romagna, dal Veneto e dal Friuli Venezia Giulia, hanno dato vita ad un incontro carico di allegria e di emozioni come nelle migliori tradizioni alpine.
Un profondo legame, che tutt'oggi tiene uniti questi ragazzi, e i ricordi di naja sono stati gli elementi fondamentali di questo carismatico ritrovo.

Morta là….., Mai Strack!!

Paolo Fuser

SI STA COME D'AUTUNNO SUGLI ALBERI LE FOGLIE DISPERSO IN RUSSIA

Un dì, una quarantina d'anni fa, la nostra amica Cisa (Adalgisa Preve Parolini) ci fece visita portando con sé una copia di Famiglia Cristiana. La aprì indicando la foto di un mercato in una città indiana. In primo piano un barbiere ambulante, puntando un dito Cisa ci chiese : - Assomiglia a qualcuno secondo voi?- Guardai e, allibita esclamai :- Ma sembra Livio, è identico!-.
Livio era il marito, da poco scomparso. Con un sospiro disse :
- Questo di sicuro è Pilade, il mio più giovane cognato, disperso in Russia nel '43. Chissà come è finito lì. Barbiere era il suo mestiere.-
Vedo questo alpino, cadere stremato sulla steppa imbiancata, un fagotto scuro nell'immenso biancore; improvvisamente, raccolte le forze si rialza e riprende barcollando la marcia. Ma non vede più i suoi compagni: solo in mezzo alla tormenta che ha già cancellato le impronte! Prosegue alla cieca, perso l'orientamento, improvviso nel cielo plumbeo un'idea di fumo : un'isba! Rifocillato, ristorato, riparte …un'altra isba, un'altra famiglia ospitale, altri rifugi mentre il paesaggio attorno a lui cambia. Cammina, cammina attraverso campi, fiumi, colline, montagne, sempre avanti con la mente obnubilata, dimentico di sé, dei suoi, della sua terra lontana, coi vestiti stracciati e gli scarponi consumati. Arriva al caldo, troppo caldo! (Non è la sua Pordenone, la sua Italia.) Non sa più dove andare, non capisce la lingua, si spiega a gesti, poi.. non ha più la forza, né il desiderio di ripartire. Forse non sa più nemmeno chi è.
Offre il suo lavoro, ciò che era uso fare: accorcia capelli, aggiusta barbe.
Passano gli anni e Pilade trascorre la sua esistenza tra un villaggio e un altro per racimolare qualche soldo e mettere insieme il pranzo con la cena. Non pensa più a Pordenone, ai

genitori, fratelli, annullata la sua vita precedente, ormai è un indiano tra gli indiani.
I nipoti hanno cercato di rintracciarlo ma non ci riuscirono, difficile trovare un ambulante in quel paese.
Moglie e figli non aveva e alla fine anche il ricordo sfumò come la sua vita stravolta da un tragico destino di guerra.
Quanti come Pilade non morirono, ma non tornarono?
Anche tu Pilade avrai chiesto al tuo "sergente nella neve" :- torneren a casa?- Anche tu avrai imprecato :- Can da l'ostia d'un duce, dove ne gatu mandà?-
Penso alla madre quando ricevette la lettera dal ministero della guerra: - L'alpino Pilade Parolini… disperso in Russia…
Ora sarebbe centenario Pilade, giovane vittima dell'umana follia, disperso e poi deceduto in qualche landa straniera non si sa quando, non si sa come. R.I.P
Alpini che leggete date gli onori funebri :

- Alpino Parolini Pilade ! - -PRESENTE ! -

"GRUPPO ALPINI DI CORDENONS IMPEGNATO NEL RECUPERO DELLE TRINCEE SUL FRONTE CARNICO"

Il Freikofel, una fortezza naturale a guardia dell'alta valle del But, nei primi mesi di guerra del 1915 è stato teatro di aspri combattimenti per la conquista della sua cima e delle sue postazioni.
Più volte passato di mano tra Austriaci e Italiani e definitivamente conquistato dagli Alpini del Btg.Tolmezzo nel giugno 1915 rimarrà in mano italiana fino alla "rotta di Caporetto" nel 1917.
Lo scorso agosto ad una squadra di volontari del Gruppo Alpini di Cordenons è stato affidato l'incarico di riportare alla luce un tratto di trincea sito nel versante nord della montagna corrispondente alle postazioni di prima linea austriaca.
Lo stato dei lavori su tutta la cima e a passo Cavallo, per la realizzazione e manutenzione del museo all'aperto, è avanzato e in ottime condizioni; trincee, camminamenti, postazioni di tiro sono ben segnalati e sgombri da detriti, come pure parte delle gallerie che serpeggiano dentro il ventre della montagna.
Le baracche, poste sul versante sud-ovest, sono in ottime condizioni e fedelmente ricostruite.
Tutto il sito è facilmente raggiungibile percorrendo i sentieri segnalati dal Club Alpino Italiano.
Mensa, infermeria, latrine e dormitori sono solo alcune delle opere ricostruite dai volontari che si danno il cambio di settimana in settimana per lasciare un segno tangibile alle generazioni future su quanto è successo durante la Grande

Guerra e soprattutto perché la memoria e l'onore di tutti i caduti continui a vivere nel tempo.

Paolo Fuser

IL GENERALE PRIMICERJ RENDE OMAGGIO ALLA BANDIERA DI GUERRA DEL 4° REGGIMENTO ALPINI PARACADUTISTI, TRA LE PIÙ DECORATE DELL'ESERCITO ITALIANO

Bolzano, 01 luglio 2014. Il Comandante delle Truppe Alpine, generale Alberto Primicerj, si è recato a Montorio Veronese per salutare il personale e rendere omaggio alla Bandiera di Guerra del 4° reggimento Alpini paracadutisti che, nell'ambito del processo di riorganizzazione delle Forze da quest'oggi non dipende più dal Comando Truppe Alpine bensì dal COM. FO.S.E. (Comando Forze Speciali dell'Esercito), comando di recentissima costituzione, alle dirette dipendenze dello Stato Maggiore dell'Esercito, che raggruppa tutte le Forze Speciali e per Operazioni Speciali dell'Esercito. Non si tratta di una mera perdita ma di un'attestazione di merito per un' Unità di elite della Forza Armata che, con grande professionalità, è sempre impiegata nei più difficili teatri operativi in cui sono presenti i militari italiani.

Il generale Primicerj (destra) saluta il colonnello Radizza, Comandante del 4° reggimento Alpini paracadutisti

Attività di aviolancio in montagna degli Alpini paracadutisti

GEMELLAGGIO TRA IL 132^ RGT. CARRI "ARIETE" E IL GRUPPO ALPINI DI CORDENONS

Lo scorso 18 luglio gli Alpini in congedo del Gruppo di Cordenons, come è ormai tradizione da diversi anni, hanno visitato la Caserma "F.lli De Carli" base del 132° Reggimento Carri in occasione dell'annuale cerimonia dell'Alzabandiera.
I militari in congedo hanno partecipato insieme ai carristi alla cerimonia, sfilando inquadrati davanti al comandante di reggimento, Colonnello Ciro Forte.
La visita del nutrito gruppo di Alpini cordenonesi, dimostra una volta di più l'elevato livello di integrazione del reggimento carri all'interno della comunità locale.

Paolo Fuser

RITROVO DEGLI ALLIEVI DEL XVI CORSO SOTTUFFICIALI DI COMPLEMENTO DI AOSTA

Domenica 8 giugno 2014 si sono ritrovati a Ramuscello (PN) gli "allievi" del XVI corso sottufficiali di complemento di Aosta (16 novembre 1959 - 20 aprile 1960). I commilitoni provenivano quasi tutti dal Triveneto, alcuni con qualche malanno in più rispetto l'anno precedente, ma sempre con la battuta pronta e la voglia di scherzare. Un cenno particolare va fatto per Eugenio Fornasiere: la malattia lo costringe, ormai da diversi anni, sulla sedia a rotelle, ma non per questo gli ha impedito di essere presente; il suo sorriso esprime tutta la soddisfazione di stare con gli ex-compagni di naja. A loro si è unito oltre un centinaio di persone tra amici e familiari per condividere la festa che si è svolta nel capannone agricolo di Giorgio Dal Mas arredato ed imbandierato per l'occasione. La manifestazione è iniziata con il discorso di benvenuto da parte del padrone di casa che, dopo aver ringraziato i partecipanti per aver aderito all' iniziativa, li ha invitati a ricordare coloro che sono "andati avanti", con un minuto di silenzio. Dopo i discorsi ufficiali, il gruppo Alpini di Bagnarola, con le "signore della cucina", ha servito ai commensali un ottimo rancio. La festa si è protratta fino a pomeriggio inoltrato ma chi proveniva da più lontano ha iniziato in anticipo la via del ritorno a casa, sempre con la promessa di ritrovarsi ancora. Un ringraziamento doveroso va a tutti coloro che hanno collaborato per la buona riuscita della manifestazione, in particolare a Giorgio Dal Mas che con tante passione e tenacia riesce a organizzare, ormai da oltre 15 anni, tali manifestazioni.

C. I.

Nella foto in ordine alfabetico: Collini Franco, D'Ercole Gennaro, Dal Mas Giorgio (seduto a sx), Dall'Armellina Gilberto, De Carlo Leonardo, Fornasiere Eugenio, Marchesoni Ettore, Massarutto Mario, Nigli Giancarlo, Ormenese Carlo, Ragagnin Giancarlo, Simonato Giancarlo, Tesolin Dino, Testa Tullio, Teza Giuseppe e Zaina Gustavo.

MONTE TAIEIT DALLA CAPANNA ALPINA VAL DA ROS (PRADIS/CLAUZETTO) 10 agosto 2014 10ª escursione sezionale

Per la decima edizione della nostra camminata in montagna si è voluto perseguire 2 aspetti particolarmente importanti. Il primo è peculiarità di tutti i percorsi scelti per le precedenti edizioni e cioè il valore "storico-alpino" dei luoghi. Il secondo è invece specifico del contesto di quest'annata ovvero si è voluto dare completamento a questo "irripetibile" anno 2014 che ha visto la nostra Sezione ANA, con tutto il suo territorio ed i suoi 73 Gruppi, ospitare l'87^ADUNATA NAZIONALE ALPINI. Completamento e continuazione che si è realizzata scegliendo un percorso all'interno della nostra Provincia!

Ed eccoci quindi nel territorio del comune di Clauzetto dove nel Novembre del 1917 si svolsero fatti di guerra importanti e purtroppo anche tristemente sanguinosi. Tali scontri videro opposti all'esercito Austro-Ungarico anche molti reparti Alpini passando poi nella cronaca storica con l'appellativo di "Battaglia di Pradis". Alla chiamata hanno risposto con entusiasmo circa 25 tra Alpini e relativi "simpatizzanti" (vedi foto) che partiti da quota 600 hanno visto mettere a dura prova il loro vigore in quanto il percorso si è rivelato abbastanza disagevole essendo i sentieri scarsamente frequentati e quindi per lunghi tratti poco battuti. Ma dopo 3 ore abbondanti d'impegnativo cammino l'obiettivo è stato raggiunto ed abbiamo potuto, come da tradizione, far sventolare i nostri gagliardetti sulla cima posta a quota 1369. Anche la discesa ha messo sotto stress caviglie e ginocchia ma il pensiero della bella festa Alpina (organizzata dall'Ana di Clauzetto) che avremmo trovato a valle ci ha sostenuto fisicamente e moralmente. E sulle tavole a noi riservate, traboccanti di pastasciutte, grigliate e buon vino…. tra l'allegria ed una cantata abbiam brindato: "W Pordenone, W l'Adunata"!

(Alpino Macuz Roberto)

ALPINI CANADESI

Il Presidente di Pordenone Giovanni Gasparet visita gli Alpini Canadesi e il Presidente Intersezionale del Nord America amico Gino Vatri prima della partenza della sfilata.
Grazie Alpini canadesi per la vostra presenza alla 87^ Adunata Nazionale Pordenone.

Il Presidente di Pordenone Giovanni Gasparet visita gli Alpini canadesi e il Presidente intersezionale del nord America, amico Gino Vatri.

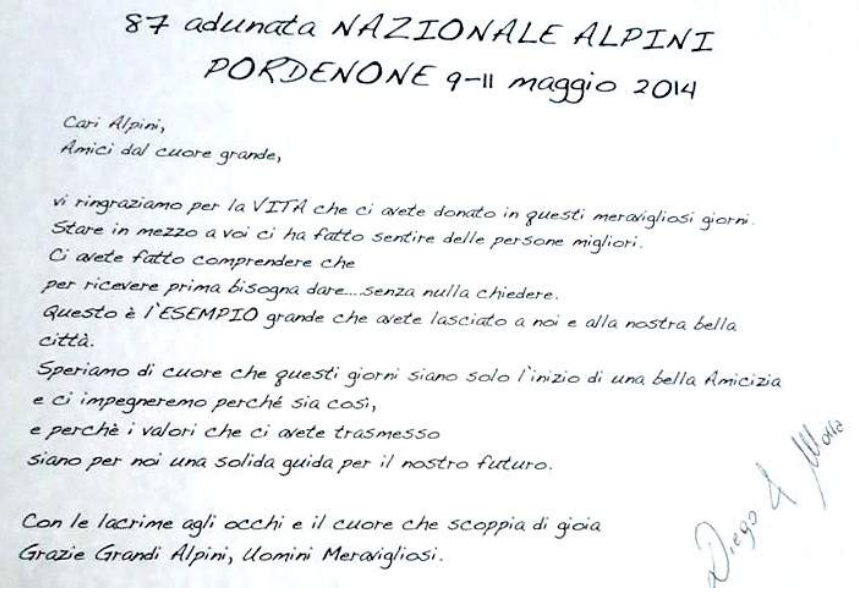
LETTERA

Cari colleghi Alpini,

Vi scrivo, perché in allegato troverete una lettera che a me e ai mie amici Alpini del gruppo di Pinzano al Tagliamento, ci ha toccato molto. Parliamo di due ragazzi di Pordenone che ci hanno ospitato nel loro giardino, e da lì è nata questa grande amicizia. Quando rileggo questa lettera, vedo scorrere quelle immagini di quei tre giorni passati assieme a loro. Sono immagini che nessuno può vedere, perché le porto dentro il mio cuore, l'unica cosa che posso fare è raccontarle, e dire che loro sono splendide e sincere e non li dimenticheremo mai.

Grazie ancora a Diego Vicenzotto e Moira Casonato.

Alpino Stefano Simonutti



87 adunata NAZIONALE ALPINI
PORDENONE 9-11 maggio 2014

Cari Alpini,
Amici dal cuore grande,

vi ringraziamo per la VITA che ci avete donato in questi meravigliosi giorni.
Stare in mezzo a voi ci ha fatto sentire delle persone migliori.
Ci avete fatto comprendere che
per ricevere prima bisogna dare...senza nulla chiedere.
Questo è l'ESEMPIO grande che avete lasciato a noi e alla nostra bella città.
Speriamo di cuore che questi giorni siano solo l'inizio di una bella Amicizia
e ci impegneremo perché sia così,
e perchè i valori che ci avete trasmesso
siano per noi una solida guida per il nostro futuro.

Con le lacrime agli occhi e il cuore che scoppia di gioia
Grazie Grandi Alpini, Uomini Meravigliosi.

SULLA "CAMPAGNA DI GRECIA"

Nel 2° conflitto mondiale, gli Alpini sono stati particolarmente impegnati su tre fronti di guerra:

- per 6 mesi, dal 28 ottobre 1940 al 23 aprile 1941, nella "campagna di Grecia"
- per 5 mesi, dal 29 agosto 1942 al 30 gennaio 1943, nella "campagna di Russia"
- per 20 mesi, dall' 8 settembre 1943 al 1' 8 maggio i945, nella "campagna d'Italia"

Quanto al doloroso computo del sangue versato:

- l'aggressione alla Grecia ci è costata, complessivamente, la perdita di 39.000 soldati, non pochi, anche considerando che dai 100.000 uomini impiegati inizialmente e raddoppiati nei due mesi successivi si arrivò, ma a fine guerra, quando non servivano più, a quasi 500.000
- la guerra di Russia ha comportata la perdita di oltre 35.000 alpini su 57/60.000
- la campagna d'Italia è stata la meno cruenta, meno di 50 Caduti sui 2.400 combattenti dei tre battaglioni alpini che vi hanno preso parte

Nei quasi 70 anni succedutisi dalla fine del 2° conflitto mondiale:

- la partecipazione dell' E.I. a quella che gli italiani definiscono "guerra di liberazione" e gli storici alleati "campagna d'Italia" è passata sotto silenzio fino a quando i reduci del Btg. Alpini "Piemonte" hanno reagito al falso storico della liberazione "diciamo casalinga", dal momento che la guerra non l'hanno vinta gli italiani ma gli alleati i quali, per sconfiggere tedeschi, misero in campo due armate forti di migliaia di aerei, carri armati, cannoni, la 5^ Americana e 1'8^ Inglese, utilizzando largamente truppe di colore: ignorati dal mondo politico che si è attribuito il merito di una vittoria cui i patrioti hanno certamente contribuito, ma con i grossi limiti rappresentati dal disporre solo di un modesto armamento individuale, abbiamo reagito rivendicando la nostra partecipazione alla guerra 1943 - 1945, benché si sia trattato di una "guerra da signori" che ci è costata, pur essendo durata più delle altre e contro un avversario temibile, pochissime perdite e soltanto nei combattimenti poiché anche se nei due mesi trascorsi sulle vette di Monte Marrone, dove non c'erano rifugi e dormivamo nelle canadesi si arrivava a -10, -15 e nei successivi quattro mesi passati all'addiaccio nei fossati delle colline marchigiane, essendo sempre in movimento, non avevamo alcun riparo - eravamo ben coperti e non ci mancavano né vitto né munizioni
- ma è passata sotto silenzio anche la guerra "Italo - Greca" della quale i nostri alpini, in particolare, sopportarono il peso maggiore, dove il numero totale dei congelati fu pari a quello dei caduti e quello, sempre totale, dei dispersi (considerati nella maggior parte dei casi caduti sul campo) addirittura doppio.
- giustamente ricordata solo la partecipazione degli alpini alla "campagna di Russia", giustamente ricordata la tragedia della ritirata nella steppa, giustamente ricordato l'epico sfondamento della sacca a Nikolajewka, la cui drammaticità è testimoniata dalle poche parole con cui un mio collega docente di lettere al Liceo Berchet di Milano, Tenente della Tridentina in Russia, rispose, ad una mia precisa domanda, di ricordare soltanto che, finite le munizioni, era andato all'assalto tirando neve: ripeto "tirando neve" Ora, il coinvolgimento degli alpini in questi tre aspetti del conflitto ha prodotto, negli anni che ne sono seguiti, la proliferazione di un notevole numero di pubblicazioni che hanno riguardato però prevalentemente la campagna e la ritirata di Russia.

Sulla guerra in Italia molte le opere concernenti la guerra partigiana, poche quelle sulla vittoriosa risalita della penisola da parte del ricostituito Esercito Italiano che ha tallonato le divisioni tedesche in lenta ritirata dal fronte di Cassino (linea Gustav) a quello di Bologna (linea Gotica) ed oltre, fino alla pianura padana.
Ma anche sul dramma dei nostri ragazzi mandati allo sbaraglio sulle catene montagnose dell' Albania e della Grecia, con una organizzazione logistica inesistente, aggravata dalla neve e dal fango, nulla o quasi.

E non è tutto, perché se ignorare quella che il Gen. Poli ebbe a definire "Armata dimenticata" può trovare una giustificazione - o nel contenuto numero delle perdite, o perché parlare del cosiddetto "Esercito del Sud" avrebbe inevitabilmente significato toccare anche il politicamente scomodo argomento "Esercito del Nord" - passare sotto silenzio, o quasi, il dramma di cui sono stati protagonisti i nostri ragazzi in un contesto simile se non peggiore rispetto a quello della steppa russa, lascia la bocca amara.

Lo ricordano solamente, o quasi, le Sezioni ANA Friulane, la terra della "Julia", di quella Julia la quale, dopo aver pagato un dolorosissimo scotto di vite umane sui monti della Grecia, venne martirizzata anche dall' immane tragedia della "Galilea" - e la Sezione Abruzzi, la terra del Btg. "L'Aquila", uno dei più valorosi battaglioni alpini che, assieme a quelli friulani, si è battuto con onore tanto in Grecia come in Russia.

Ricordiamoli dunque, onoriamo tutti gli Alpini della guerra Italo-Greca, non solamente intonando, come si è sempre fatto, la tragica canta "Sul ponte di Perati ..." o lanciando nel basso Adriatico una corona dedicata al siluramento della "Galilea"..
Anche perché, di questo sono sicuro, nel Paradiso di Papà Cantore, Peppino Prisco- che prima di prendere parte alla campagna di Russia aveva partecipato, sempre nel Btg. "L'Aquila", a quella di grecia- ce ne sarebbe grato.

Sergio Pivetta

AUTOREPARTO "JULIA"

In occasione dell'adunata nazionale a Pordenone, abbiamo organizzato un incontro di ex comilitoni per i 40 anni dall'inizio della naja 1974/5/2014 guarda caso come il nostro presidente nazionale Sebastiano Favero.
Ci siamo ritrovati ad Azzano Decimo in 24 (fratelli) dell'Autoreparto "JULIA", dopo la foto è stata letta la Preghiera dell'Alpino con i presenti sull' attenti, e sono stati ricordati quelli di noi che purtroppo sono andati avanti, ci siamo messi a tavola e mangiando sono usciti ricordi della naja e di altri incontri che hanno preceduto questo.

Di questi incontri ne faremo ancora e se qualche commilitone vuolesse partecipare (più siamo più bello è) chiami:

Catarossi Ermes 347 25 84 433 - Rossetto Franco 340 88 22 876
Salatin Maurizio 339 54 46 090

CENTENARIO DELLA GRANDE GUERRA I GEBIRGSJÄGER DI LANDSBERG AM LECH E GLI ALPINI DI PRATA DI PORDENONE RENDONO OMAGGIO AL SACRARIO DI REDIPUGLIA

Fin dal lontano 1986, la Sezione di Pordenone è gemellata con l'83° Battaglione dei Gebirgsjäger (alpini tedeschi) di Landsberg am Lech. Nel corso di questi anni si e' consolidato un rapporto di amicizia tra alcuni Alpini di Prata e il comandante del battaglione Colonnello Fritz Wolle Müller. Il Colonnello, nella sua attuale veste di presidente dell'associazione nazionale tedesca di "Onor Caduti", si occupa della manutenzione di tutti i cimiteri di guerra tedeschi sparsi per il mondo ed e' particolarmente impegnato per la raccolta fondi per il sostenimento dell'associazione. Per questo motivo ogni anno organizza delle visite nei luoghi più significativi, che ricordano gli eventi bellici sia della prima che della seconda guerra mondiale. Quest'anno, dopo aver partecipato a maggio con il suo gruppo all'adunata nazionale di Pordenone, nel mese di giugno in occasione del centenario della "Grande Guerra" ha voluto visitare: Tolmino, Caporetto, il Sacrario di Redipuglia, Bassano e il Sacrario del Grappa. A rendere gli onori al sacrario di Redipuglia, il 20 giugno, oltre alle associazioni d'arma tedesche "Schwarzes Kreuz", il Colonnello Wolle Müller ha richiesto la presenza degli alpini di Prata, che hanno accettato l'invito e si sono uniti con il loro gagliardetto. Sulla scalinata del sacrario sono state depositate una corona e un cuscino di fiori e si sono onorati i Caduti con un minuto di raccoglimento e di silenzio. Il Colonnello ha pronunciato una breve allocuzione particolarmente rivolta agli euroscettici precisando: "Chi dubita o chi perde la speranza nell'Europa dovrebbe far visita ai cimiteri di guerra. Lì si può vedere a cosa può portare la "non Europa", la contrapposizione dei popoli, il non voler fare insieme, il non poter fare insieme". Alla sera, momento conviviale presso la "Pro Loco Santa Lucia" con la presenza anche del capogruppo degli Alpini di Prata e consigliere sezionale Sergio Ceccato e del segretario di Gruppo nonchè revisore sezionale Claudio Daneluz. Durante il consueto scambio di doni, il Colonnello ha voluto ricordare le proprie emozioni avute durante l'Adunata Nazionale Alpini di Pordenone dichiarando: "In quale altro posto in Europa si ritrovano, in un fine settimana dell'anno centinaia di migliaia di persone per festeggiare insieme, in un clima amichevole, la loro associazione per vivere insieme lo spirito di gruppo, per rappresentare la cultura del paese e la propria storia, per commemorare i propri morti, semplicemente per festeggiare, in un mare di bandiere bianche rosse e verdi e di decorazioni varie nei colori della nazione, in modo assolutamente pacifico senza dispiego di polizia? Non l' ho visto da nessuna parte se non qui a Pordenone nel maggio scorso. In chiusura dei festeggiamenti gli alpini, tutti ex soldati di montagna, hanno marciato dalle 9 di mattina alle 8 di sera, divisi in vari gruppi, sfilando davanti ai rappresentanti dello Stato. Il tutto tra gli applausi e l'esultanza dei cittadini Non riuscivo a crederlo, fintanto che

non ho potuto partecipare anch'io quest'anno alla sfilata. E' stata una esperienza unica". Al termine della serata i convenuti si sono ripromessi di ritrovarsi tutti il prossimo anno a Landsberg am Lech per continuare e rinfrancare questa amicizia nel segno del gemellaggio tra i popoli.

Vincenzo Peresson

Onori ai Caduti e intervento del Colonnello Fritz Wolle Müller, il quale ha reso anche la propria testimonianza sul profondo significato dell'Adunata Nazionale degli Alpini.

Momento conviviale e scambio di doni tra Sergio Ceccato, Claudio Daneluz e il Colonnello Fritz Wolle Müller.

IL REGGIMENTO ALPINI TAGLIAMENTO VIVRÀ NELLA MEMORIA DEL FRIULI

Domenica 31 agosto, a quota 707 di Spignon di Pulfero, davanti al Tempietto di S. Spirito, si è svolto puntualmente l'incontro annuale dedicato al Reggimento Alpini "Tagliamento" e ai suoi Caduti ma anche agli Alpini andati avanti. Infatti, i superstiti hanno portato con grande dignità nel corpo e nello spirito le ferite materiali e morali, continuando tuttavia nella loro testimonianza. Per questa ragione e con grande sensibilità l'associazione ha modificato il proprio statuto e la propria denominazione in: "Associazione in Onore del Reggimento Alpini Tagliamento". Il nuovo nome, con estrema coerenza, conferma tutta la vita associativa dei 70 anni trascorsi offrendo ai giovani la responsabilità di continuare il cammino onesto e impegnato per il bene della Patria e della società che la compone. Questi sentimenti sono stati espressi dal Reggente Comm. Giuseppe Garzoni di Adorgnano nel suo intervento al termine della cerimonia religiosa. Si apre quindi un nuovo capitolo nella storia del Friuli, assicurando alle nuove generazioni la continuità ideale di un reparto che nel periodo bellico prima e attraverso i suoi Reduci poi, rimane un esempio positivo ed un riferimento per il futuro.

A./D.P.

L'Alzabandiera e gli Onori ai Caduti hanno dato inizio alla manifestazione, davanti al Cippo a loro dedicato. Accanto ai Gagliardetti dei Gruppi Alpini, erano presenti i Vessilli delle Sezioni di Udine, Cividale, Trieste e Pordenone, col Consigliere Sezionale Gino Piccinin.

Al termine della S. Messa celebrata dal Ten.Col. Don Rino Marta, già Cappellano Capo della Brigata Alpina Julia, è stata letta la Preghiera dell'Alpino.

DOPO 60 ANNI SI INCONTRANO I MARCONISTI DELLA 1^ BATTERIA DEL GRUPPO "GEMONA"

In occasione dell'87^ Adunata Nazionale a Pordenone, venerdì 9 maggio, si sono incontrati dopo 60 anni da fine naia i due marconisti della 1^ Batteria del Gruppo "Gemona" della Brigata "Julia", caserma P.F. Calvi di Tai di Cadore, gli Artiglieri Alpini Alfredo Cipolat e Francesco Di Ronco. Periodo 6 settembre 1952 – 4 gennaio 1954. Era dal 4 gennaio 1954, giorno del nostro congedo, che non ci vedevamo, ci sentivamo per telefono, ci scambiavamo gli auguri, ad ogni adunata speravamo sempre d'incontrarci, ci voleva quella a Pordenone. Il mio amico di naia Di Ronco, carnico di Sutrio, località ai piedi dello Zoncolan, si trasferiva dopo il congedo a Cantù, dove apriva un negozio di mobili. Non si dedicò solo alla sua azienda ma, da buon Alpino, si iscrisse all'A.N.A. nel Gruppo di Vighizzolo Sez. di Como, socio, consigliere e per più di dieci anni Capogruppo, che guidò con entusiasmo in terra lombarda, lui amante della sua Carnia, figlio del Sergente Maggiore Guglielmo Di Ronco, Medaglia d'Argento al V.M. sul Monte Grappa nel 1917. La madre di Francesco, Sig.ra Fumi Quinta, Medaglia d'Oro, Ordine Ufficiale dei Cavalieri di Vittorio Veneto, in quanto Portatrice Carnica, che sprezzante del pericolo forniva munizioni, cibo e medicinale ai soldati in prima linea. Ci siamo dati appuntamento per il 9 giugno a Sutrio e abbiamo anche noi ricordato il nostro periodo di naia, più fortunato dei nostri genitori, anche mio padre combatté con il Reparto Arditi sul Monte Santo, decorato e Cav. di Vittorio Veneto. In particolare, abbiamo rivissuto i tre mesi trascorsi sul confine orientale, prima in Val di Resia a Sella Carnizza e, poi, spostati con la batteria sotto le malghe di Porzus, nella zona di Canebola, impiegati per l'emergenza "T" (Trieste). Per questa ragione il nostro periodo di leva durò 3 mesi in più. Ci siamo raccontati le nostre attività di lavoro, l'impegno associativo, la famiglia, i giorni belli e, purtroppo, quelli meno belli. A questa bellissima giornata erano presenti anche le nostre spose alpine, abbiamo trascorso l'intero pomeriggio nel rifugio Ristorante Zoncolan. Ci siamo lasciati, felici dell'incontro, con la promessa di non aspettare 60 anni prima di rivedersi o a Sutrio nella casa natale Di Ronco e nella mia di Roraigrande.

Francesco Di Ronco e Alfredo Cipolat davanti alla chiesa dedicata alla "MADONE DE MONT DI SUDRI".

A.Cipolat

LA NASCITA DELL'ESERCITO ITALIANO
I coscritti tra dissenso e consenso

L'introduzione della leva obbligatoria in tutte le regioni del regno fu una scelta di politica militare, destinata a far sentire i suoi effetti ben oltre l'ambito dell'esercito. Il nuovo Stato si presentava con l'obbligo delle armi, sottoponendo la gioventù maschile ad una visita d'idoneità psicofisica che era una specie di censimento di ogni classe d'età. Gli arruolati erano destinati a sedi lontane centinaia di chilometri: il servizio militare comportava l'abbandono, per un lungo periodo, della casa paterna e il rinvio di decisioni importanti come il matrimonio. Era una linea di demarcazione tra un prima e un dopo. Con l'ammassamento di giovani di origini molto diverse avveniva un rimescolamento culturale, sociale e regionale, inimmaginabile sino ad allora. Era una rivoluzione che non poteva non suscitare reazioni di opposizione e di rassegnazione, di rifiuto e di rielaborazione, perché, nel comune sentire, si trattava di un "ratto legale", di una violenza che lo Stato esercitava verso le comunità, ma che univa trasversalmente le popolazioni di regioni diverse tra loro. Era la logica militare che configgeva con la cultura del popolo, separato dalle scelte della politica nazionale, la mancanza di un senso della nazione in gran parte da costruire. Il patriottismo dei discorsi ufficiali rimaneva estraneo ai coscritti arruolati, la comunità si vedeva danneggiata sul piano economico con la sottrazione di braccia idonee al lavoro e, soprattutto, penalizzata su quello degli affetti, con l'interruzione di rapporti familiari e amorosi. In ogni caso, non si trattava di un'opposizione organizzata, ma di un lamento accorato, dell'accettazione di un ineludibile fatalismo malinconico che si esprimeva nel canto. In questo contesto, i coscritti, per impedire l'arruolamento, ricorrevano a simulazioni di malattie e addirittura ad automutilazioni: sottrarsi, con sotterfugi e inganni al servizio militare fu l'unica idea che balenò nelle menti dei giovani. Il servizio militare era un rito laico e il primo atto era la visita di leva che, nell'immaginario collettivo, segnava la selezione della gioventù maschile, associata ad una

prova di virilità. Il giovane riformato era, a volte, vittima di un ostracismo umiliante, quasi fosse affetto da malattie particolari. Com'é evidente, c'era verso la coscrizione un atteggiamento contraddittorio: da una parte i tentativi di simulazioni di malattie per ottenere l'esonero, dall'altra la soddisfazione di poter superare una selezione non priva di significato psicologico e morale. Per ovviare alla esuberanza dei contingenti delle classi di leva rispetto alle esigenze operative, alla visita si associava un'altra operazione: l'estrazione di un numero in base al quale il coscritto avrebbe compiuto una ferma lunga o breve oppure ne era esonerato, ottenendo il congedo. Non si può, poi, non ricordare che, nel momento in cui si presentavano davanti alla commissione per l'esame fisico e il sorteggio, i giovani nati nello stesso anno scoprivano forme di aggregazione fino ad allora sconosciute e diventavano "coscritti"nel significato laico di coetanei, appartenenti alla stessa classe: un gruppo unito, legato da vincoli di solidarietà, che si esprimeva in manifestazioni di esuberanza chiassosa a spettacolare, con canti che inneggiavano alla freschezza dei vent'anni e alla baldanza amorosa. L'incontro del coscritto con la vita militare avveniva nei depositi, centri di addestramento militare affidati a ufficiali di scarse capacità, per l'addestramento all'uso delle armi, indi le reclute passavano al battaglione, mescolati ad altri giovani provenienti da altre regioni, un po' meno confuse ma sempre sottoposte alla disciplina dei regolamenti. Il disagio dei soldati si manifestava, talvolta, in forme di insubordinazione individuale che alimentava il lavoro dei tribunali militari. Nel decennio 1870-1880 la media dei processi era di tremila e di duemila quella dei militari detenuti. Tuttavia, la leva obbligatoria poteva essere un elemento di crescita dell'individuo: dopo qualche anno il giovane tornava a casa ricco di un'esperienza nuova, pronto ad assumersi le responsabilità dell'età adulta. Una volta incorporati, i giovani si trovavano anche di fronte a situazioni positive: soprattutto i contadini, abituati ad un abbigliamento povero, indossavano una uniforme che era motivo di prestigio, consumavano pasti più ricchi di quelli abituali. E' da rilevare, infatti, che nel XIX secolo l'alimentazione nelle campagne italiane era assai povera, sicché il rancio rappresentava un progresso i cui benefici si misuravano in un sensibile irrobustimento fisico. Una indagine condotta tra il 1870 e il 1880 attestava che, dopo il 1° anno di servizio militare nei soldati di estrazione contadina si registrava un aumento di peso e un accrescimento della stratura. A questi giovamenti materiali si aggiungeva quello dell'istruzione elementare obbligatoria per tutti gli analfabeti incorporati nel contingente di prima categoria,. I corsi avevano durata annuale e, al termine, i frequentanti dovevano dimostrare, in un apposito esame, di saper leggere un libro o una stampa facile e di intenderne il senso, di saper scrivere intellegibilmente copiando lo stampato. Sino al 1890 si ebbero percentuali di alfabetizzati superiori al 90. Tra gli arruolati della classe 1874 oltre il 51% era affatto illetterato: tre anni dopo, al momento del congedo, il 93% di essi aveva imparato a leggere e a scrivere. E' certo che, in quegli anni e sino ai primi decenni del '900, il servizio militare era una scuola di vita: apriva gli occhi a nuove realtà geografiche e culturali, segnava un progresso nella formazione dei giovani. Oggi, l'elevato livello d'istruzione dei giovani e le esperienze che, in un clima di globalizzazione, essi maturano nei diversi ambiti culturali, hanno sottratto a questo rito uno degli aspetti che lo connotava positivamente.

Prof. Angelo Luminoso

Sintesi essenziale da "Soldati e ufficiali. L'esercito italiano dal risorgimento a oggi" di Gianni Oliva – Mondadori 2009.
Reparto in uniforme storica della Grande Guerra sfila all'Adunata.

LA "SOLIDARIETÀ ALPINA" NON CONOSCE CONFINI DA PRATA DI PORDENONE AD HAITI ED IN KENYA PER INSEGNARE A FARE IL PANE

Dopo aver svolto per una vita il loro mestiere di Fornai: Lino in centro a Prata e Paolo a Prata di Sopra, dopo aver lasciato le rispettive aziende in mano ai figli, hanno deciso di mettersi a disposizione ad insegnare a produrre il pane presso popolazioni in condizioni disastrate e di sofferenza estrema.
Entrambi soci alpini del Gruppo di Prata di Pordenone, Paolo Nardo prima e successivamente Lino Follador, accogliendo l'appello della Fondazione Rava sono intervenuti ad Haiti, subito dopo lo spaventoso terremoto del 2010 che ha distrutto l'isola, per mettere in funzione un forno per il pane ed insegnare ai locali a produrlo. Paolo è rimasto sull'isola un mese e mezzo e, in seguito, Lino un altro mese, operando in un ambiente difficile a causa del terremoto e dell'estrema povertà della popolazione.
Dopo questa esperienza prevalendo il desiderio di rendersi utili per gli altri, per le persone più sfortunate, Lino si e' recato su invito della dott.sa Gianna Zanette anestesista presso gli Ospedali Riuniti di Pordenone a verificare il metodo usato per la produzione del pane presso il North Kinangop Catholic Hospital del Kenya. Questa estate poi, durante il mese di Luglio, e' ripartito per tre settimane alla volta dell'Africa dove ha messo in servizio un forno per il pane presso la missione Asantisana ONLUS di Ndithini in Kenya, su invito di Suor Nadia delle Piccole Figlie di San Giuseppe. Paolo, per non essere da meno, durante il mese di Agosto per un mese è ripartito alla volta di Haiti richiamato ad avviare un nuovo forno per il pane in un quartiere poverissimo di Port au Prince nell'ambito del progetto di ricostruzione Fors Lakay. Ai nostri due soci per quello che hanno fatto, va la gratitudine di tutta famiglia alpina.

Vincenzo Peresson

Paolo Nardo ha consegnato il Gagliardetto della Sezione di Pordenone al fornaio locale, assieme a due soldati italiani.

Lino Follador con un piccolo cliente del forno e una selezione di pane prodotto sul posto.

La mia foto è stata pubblicata su "L'Alpino" di Luglio. Ho ricevuto pochi consensi. Adesso provo ad inviarla alle "testate Sezionali" augurandomi che possa essere pubblicata e realizzare un sogno, quello di ritrovare gli allievi del corso Sottufficiali di Civitaveccchia nel 1953, trasferito poi a Foligno nel 1954. Ringrazio qualunque sia l'esito.

Per contatti:
Artigliere Alessandro Angelini Tel.333 8672666
Alessandro Angelini

5° RADUNO TRASMETTITORI ALPINI DELLA JULIA

Il comitato quest'anno ha pensato di organizzare il 5° raduno aggregandosi alla sezione ANA di Cividale del Friuli che in quell'occasione ha celebrato i 90 anni della sezione e al gruppo alpini di Orzano che ha pure celebrato l'80° anno del gruppo. Domenica 22 giugno u.s. ci siamo ritrovati per l'ammassamento in quel di Orzano e abbiamo quindi sfilato per le vie del paese assieme agli alpini locali e a quelli della sezione di Cividale. E' seguita la S.Messa con deposizione della corona di alloro al monumento ai Caduti. Pranzo sociale per tutti vivacizzato dai ricordi personali della naia:le radio pesanti portate a spalla,i chilometri di filo tirati dai telefonisti ma anche tutti i momenti di allegria condivisi assieme. A tutti i Trasmettitori Alpini un arrivederci al prossimo raduno!

VECCHIO SCARPONE

Vecchio scarpone, in realtà, mai invecchiato,
e, nel tempo, con fascino sempre immutato,
E ciò nel ricordo di nonni e di padri
saliti cantando sulle cime ineguali
o dei tanti cappelli con la penna mozzata,
che la steppa ha sepolto con la coltre gelata.
Ma basta una voce che richiama l'appello
e ogni vecio e ogni bocia riforma il drappello.
Basta il fischio ben noto lanciato nell'aria
e parton gli alpini a formare la squadra.
L'adunata è un incontro festoso e amicale,
di crescita umana e amicizia reale.
Si narran le storie, si allacciano i giorni,
si scopron ricordi ancora profondi.
Al centro garrisce la nostra bandiera,
negletta per anni con simbolismi da schiera.
Ma non son solo feste di canti e adunate
più spesso è presenza per sciagure incontrate,
nelle nostre contrade e da tante gente
ormai senza voce, che attende silente.
Ora "il vecchio scarpone" è arrivato fra noi:
è arrivata la Patria, un saluto agli eroi.

Riccardo Tomè

PROTEZIONE CIVILE - SPORT

RIUNIONE DELLA COMMISSIONE LAVORI

Terminata l'Adunata Nazionale, riprende l'attività della Commissione Lavori riunitasi il 17 luglio sotto la guida del Responsabile Vice-Pres. Sez. Aldo Del Bianco, assieme al Presidente Giovanni Gasparet.
Nel corso dell'incontro sono stati esaminati i prossimi interventi, in particolare, la sistemazione del Parco Galvani che ha ospitato la Cittadella degli Alpini e, in ottobre, in collaborazione con il Comune, la ripiantumazione di Piazza Risorgimento. Gli Alpini e i volontari della Sezione non perdono mai la concentrazione e l'entusiasmo, come ampiamente dimostrato.

A./D.P.

La commissione accanto al mosaico con il logo dell'Adunata Nazionale fissato accanto all'ingresso della Sede Sezionale.

ALPINIADI ESTIVE 2014

Borgo S.Dalmazzo - Chiusa Pesio - Limone P. - Cervasca
43° Campionato Nazionale di corsa in montagna individuale - Cervasca 2014

2014 anno di Alpiniadi estive per l'Associazione Nazionale Alpini.
Organizzate dalla Sezione ANA di Cuneo sono 5 le discipline in programma:
Duathlon, Marcia di regolarità, corsa in montagna a staffetta, individuale e quadrangolare di calcio.
La sezione di Pordenone ha partecipato con 19 atleti tutti nella corsa individuale: Cassan Stefano, Lorenzi Ruggero, Furlan Alberto, Moro Alessandro, Ferruzzi Ivo, Onori Massimo, Boschian Bailo Matteo, Rispetto Alberto, Posocco Paolo, Miotto Andrea, Della Torre Mauro, Della Torre Guido, Sovran Paolo, Coden Danilo, Lot Pio, Zampieri Ennio, Biasin Fulvio, Maniago Bruno e Querenghi Mauro.
Ad accompagnare la spedizione pordenonese il responsabile dello sport sezionale Sergio Maranzan e l'onnipresente alfiere sezionale Alberto Ambrosio.
La prova individuale che coincideva con il 43° campionato Nazionale di corsa in montagna individuale si è corso a Cervasca. Hanno preso il via 491 atleti provenienti da tutta Italia e suddivisi in più di 10 categorie. Gli atleti delle categorie fino ai 49 anni di età si sono affrontati in un percorso di 11040 metri con un dislivello complessivo di circa 470 metri. Le altre categorie in un percorso di 7420 metri con un dislivello di 447 metri.
Il campionato Nazionale è andato alla sezione di Belluno con De Colò Daniele (cl.1970) che ha sbaragliato la concorrenza con un distacco di oltre 1 minuto. Secondo e terzo rispettivamente Sommariva Cristian (cl.1986 Belluno) e Cappelletti Daniele (cl.1982 Trento).
I migliori piazzamenti della destra Tagliamento sono: Della Torre Guido 6° assoluto nella 4° categoria (soci ANA dai 45 ai 49 anni); Zampieri Ennio 4° assoluto nella 7° categoria (soci ANA dai 60 ai 64 anni); La classifica per sezioni (Trofeo Ettore Erizzo) ci vede al 5° posto su 48 classificati dietro alle corazzate di Sondrio, Trento, Bergamo e Cuneo.
Grandissima soddisfazione per tutti i pordenonesi al momento del ritiro del premio quando tutta la piazza si è unita in un caloroso applauso di ringraziamento all'indirizzo dell'87^ Adunata Nazionale appena conclusa e alla sua esemplare organizzazione.
La manifestazione sportiva è stata organizzata in maniera impeccabile dalla Sezione Alpini di Cuneo.
L'individuale di Cervasca chiude il programma delle Alpiniadi estive che vede il gruppo sportivo della Sezione Alpini di Pordenone piazzato al 13° posto assoluto nella classifica nazionale.

Paolo Fuser

TIRO A SEGNO

E' un record della Sezione di Pordenone il numero di iscritti che hanno partecipato alla gara annuale di tiro a segno giunta alla sua 15a edizione, svoltasi nei giorni 12 e 13 luglio presso il Poligono di Tiro di Pordenone. Le presenze sono state 262 tra soci Alpini ed Aggregati, appartenenti a 39 Gruppi della nostra Sezione.
Gli iscritti si sono cimentati nella gara di tiro a segno con carabina calibro 22, in posizione seduti con appoggio, bersaglio ml. 100. Posizione adottata nelle ultime edizioni, che ha permesso un affinamento dei punteggi.
Nel torneo hanno primeggiato nelle classifiche individuali per gli Alpini: 1° - Furlan Claudio Gr.Tiezzo-Corva punti 137; 2° - Colledani Alessandro Gr. Spilimbergo punti 135 ; 3° - De Zan Lucio Gr. Cordenons punti 135. Per i soci Aggregati : 1° De Carli Andrea Gr. Spilimbergo punti 138; 2° Centa Roberto Gr. Maniago punti 129; 3° Milanese Massimo Gr. Maniago punti 127.

La classifica per Gruppi vede ai primi 10 posti in successione:
1° Spilimbergo
De Carli-Colledani-De Carli - punti 404
2° Pasiano
Trevisiol-Cal-Manfrin - punti 390
3° Sesto al Reghena
Corbetta-Corbetta-Antoniali - punti 388
4° Maniago
Olivetto-Centa R- Ghezzi - punti 383
5° Cordenons
De Zan-Falomo-Guiotto - punti 381
6° Malnisio
Fabbro-Sacilotto-Cartelli punti 374
7° Bannia
Cicutto-Del Col- De Bortoli punti 371
8° Montereale Valc.
Pizzin-Tassan Zanin-Fignon punti 370
9° Morsano al Tagl.to
Speranza-Nadalin-Marchesan punti 369
10° Fiume Veneto
Muzzin-Muzzin-Bonpan punti 367

Seguono poi i Gruppi di San Vito Al Tagliamento - Prata - Tiezzo-Corva - Andreis - Villotta-Basedo - Casarsa S.

Giovanni - Sacile - San Leonardo Valc. - Pordenone C.- Azzano Decimo - Fontanafredda - Cordovado - Claut - Barco - Rorai Grande - Orcenico Inferiore - Roveredo In Piano - Budoia - Vajont - Caneva - per un totale di 31 squadre di Gruppo. Da segnalare tra i concorrenti la presenza del Presidente Gasparet, del Vice Antoniutti, di 12 tra Consiglieri e Revisori. La Commissione Sport della Sezione, guidata da Maranzan, ha funzionato alla perfezione, ben supportando i tiratori ed offrendo un'ottima pastasciutta a tutti i presenti alla fine della gara domenica 13 luglio. E' da segnalare che il tiro é una specialità particolarmente amata dagli Alpini, che vede una massiccia presenza di partecipanti che vogliono misurare le loro capacità e precisione, ricordando quando sparavano sotto la naia, dove tanti scoprivano di essere dei precisi tiratori ed ottenere alti punteggi. Arrivederci alla gara del 2015.

ag.2014.

PROTEZIONE CIVILE AL LAVORO PER L'ADUNATA.

Nelle numerose attività che sono state eseguite durante l'Adunata Nazionale a Pordenone, é doveroso ricordare quella eseguita dalla Protezione Civile Nazionale, con 5 interventi nell'ambito del Comune di Pordenone. Tra questi lavori la demolizione ed il rifacimento di circa 200 metri di staccionata in legno a bordo della pista ciclabile che porta a Vallenoncello. Sistemazione di sentiero staccionata e scalinata lungo roggia parcheggio Marcolin. Sistemazione muretti di recinzione e ringhiera con pittura per scuola elementare Sacro Cuore. Posa di casetta prefabbricata presso scuola materna. Ma l'intervento più grosso é stato quello di recupero esterno dell'area del1a "vil1a Cattaneo" situata a Villanova di Sotto.

L'area si presentava in uno stato di abbandono, con la crescita di piante infestanti, cespugli, rovi, edere che ricoprivano totalmente i muri di cinta e le entrate. Necessitava perciò creare un cantiere di layori in preparazione dei lavori completamento e rifinitura. Il cantiere ha visto l'intervento di parecchi volontari delle Sezioni del Friuli Venezia Giulia, con il coinvolgimento in

particolare delle Sezioni: Carnica con 16 volontari, Cividale con 7, Gemona con 3, Palmanova con 6, Udine con 5, Pordenone con 7 volontari.

I lavori sono stati quelli di pulizia dell'area da piante, cespugli, erbacce, con taglio accumulo e cippatura. La pulizia di un tratto di muratura perimetrale crollata, con scavo di fondazione, realizzazione di fondazione armata, e ricostruzione di un tratto di muro, poi completato dalle squadre subentranti provenienti dalle Sezioni di tutta Italia. Puntellazione esterna di un tratto di muro fuori piombo. Ed il lavoro più grosso, quello di eliminazione dalle radici di tutta l'edera infestante che copriva compitamente le murature perimetrali ed i due accessi storici alla villa, sia dal lato interno che da quello esterno.

I giorni in cui i volontari hanno operato sono da lunedì 28 aprile a sabato 3 maggio. I lavori sono iniziati e continuati nonostante il tempo inclemente, in varie fasi elargiva scrosci di pioggia, che non agevolavano la ricostruzione del muro in sasso a vista. Ma i volontari alternandosi hanno operato al meglio con soddisfazione da parte della Direzione Comunale dei Lavori.

Sicuramente il merito maggiore dell'esecuzione dei lavori di preparazione va alla Sezione Carnica, più numerosa, con ben 61 presenze; seguita da Palmanova con 18 presenze, poi Cividale con 14, Udine con 5 e Pordenone con 29 presenze.

Un grazie sincero vada alle Sezioni consorelle del Friuli, merito del loro impegno e disponibilità i lavori hanno potuto essere completati dai volontari di P.C. ANA di tante Sezioni Italiane, e l'area esterna della villa Cattaneo é stata ufficialmente consegnata al Comune di Pordenone ripulita ed ora la villa potrà sicuramente ospitare concerti di musica, motivo perché é stata recuperata ed ora completata. A ricordo dell'impegno dell'ANA e stata installata anche una stele nel giardino sistemato.

ag.2014

CORSI DI FORMAZIONE

Alcune immagini dei corsi sulla sicurezza, tenutisi al Villaggio del Fanciullo in preparazione all'Adunata Nazionale

ANCHE LA SQUADRA SANITARIA DI PROTEZIONE CIVILE ANA DELLA SEZIONE DI PORDENONE ALLA 87^ ADUNATA NAZIONALE ALPINI

La squadra sanitaria di protezione civile ANA della Sezione di Pordenone da quest'anno è improvvisamente cresciuta con ben 13 volontari iscritti (tre soccorritori, due infermieri, due veterinari e sei medici).
Per la maggior parte di loro l'87^ Adunata Nazionale degli Alpini a Pordenone è stata la prima esperienza in assoluto; altri già da anni operano attivamente nel gruppo e hanno dato il loro contributo in diverse esercitazioni, cosi come in occasioni di calamità naturali (terremoti dell'Aquila e dell'Emilia), e per assicurare un'idonea assistenza sanitaria nelle precedenti Adunate.
L'entusiasmo che ha accompagnato le "new entry" del gruppo sanitari è stato alimentato dalle esperienze riferite da coloro che da molti anni prestano il loro servizio di volontariato in Protezione civile Alpini e in particolare il sapere che nella propria provincia si sarebbe svolto un evento grandioso quale l'Adunata Nazionale Alpini.
Aspettando l' Adunata il gruppo, previi alcuni incontri formativi, coordinato dal dr. Rosario Falanga è stato presente fin dai primi di maggio a turni per assicurare l'assistenza sanitaria nei vari cantieri di lavoro (vedi villa Cattaneo etc.) e nell'allestimento di alcuni campi di accoglienza.
La sfilata si è svolta per l' intera giornata di domenica 11 maggio, ma già nei giorni precedenti il gruppo era operativo nei vari punti sanitari con dieci volontari.
L' organizzazione prevedeva dei posti medici avanzati (PMA) e dei punti di prima assistenza.
Il gruppo sanitari Protezione civile alpini di Pordenone ha iniziato a interagire e operare con gli altri sanitari volontari di altre regioni e con il 118 della nostra provincia già a partire dalla mattinata di venerdì 9 maggio fino alla conclusione dell' adunata, nei due principali PMA.
Non ci siamo fatti mancare nulla… La Sezione alpini di Pordenone sfilava in serata e anche noi sanitari contavamo di partecipare come squadra. Il mal tempo non ci è stato sicuramente d' aiuto: proprio nell' ora imminente alla partenza della nostra sezione si è scatenato il "diluvio universale" con pioggia e grandine… Ma dal luogo dell' ammassamento le file si sono organizzate e i gruppi della Sezione Alpini di Pordenone hanno cominciato a sfilare, sfidando ogni condizione che il tempo aveva riservato.
Ammirando i numerosi e ordinati alpini, anche il gruppo dei sanitari ha terminato la sfilata anche se appesantiti dalla pioggia e con orgoglio ha potuto dire: "C' ERO ANCH' IO".

Dott.ssa Cristina De Martin
Squadra Sanitaria PC ANA PN

COMUNICAZIONI RADIO

Tra le cose che hanno caratterizzato l'87^ Adunata Nazionale di Pordenone ci sono tantissimi particolari che pochi conoscono, ma che hanno migliorato e resa più veloce la macchina dell'Adunata.
Voglio parlare delle comunicazioni radio, da molti sottovalutate, poiché adesso ci sono i cellulari e con questi si può fare tutto. Ma in una complessa organizzazione come lo svolgimento di una Adunata Nazionale, oltre al funzionamento di centinaia di cellulari é molto importante la creazione di una maglia radio.
Noi come Sezione di Pordenone abbiamo optato per una maglia parallela a quella dell'A.N.A. Nazionale, creando una base operativa presso la Sezione con collegamento con tutti i campi di accoglienza e con i posti tappa. Una maglia che ha risolto, all'interno della Sezione, tanti piccoli problemi, mancanze, risposte a vari quesiti, non gravando sulla maglia A.N.A. che ha potuto operare in sinergia con Forze dell'Ordine, 118, Sanitari, S.O.N..
Per poter ben operare la Sezione ha iniziato in tempo un programma di preparazione di un maggior numero possibile di operatori, prima con "'Corsi Radio" tenuti dal Coordinatore Radio-Comunicazioni delle Sezioni del Friuli Venezia Giulia, Di Daniel Luigi.
Poi con successive prove di comunicazione e ricezione, eseguite sul territorio di Pordenone e zone coinvolte nell'organizzazione del l'Adunata.(08/03 e 25/04/2014)
Tutto questo é stato fatto con capacità, preparazione, sfruttando gli apparati radio in dotazione e acquistando anche altre radio per poter migliorare le comunicazioni ed estenderle a più operatori possibile.
Il risultato é arrivato con il funzionamento egregio della " Base Operativa ANA" che in parallelo con il "'Coordinamento Radio ANA" presso l'Ente Fiera di Pordenone, ha operato dall'8 all'11 maggio 2014 con una turnazione di tanti operatori, sempre pronti alla chiamata e preparati a rispondere ai vari quesiti e problematiche.
Merito di un buon funzionamento delle comunicazioni e di un riscontro sulle varie attività portate avanti, vada a questi uomini, volontari di cui pochi conoscono il lavoro eseguito e le potenzialità realizzate. Grazie perciò a Baldovin Alberto, Bellitto Antonio, Canton Renato, Casara Santo, Ciccutto Franca, Di Daniel Luigi, Fagotto Roberto, Frassetto Roberto, Fruscalzo Lorenzo, Gai Maurizio, Locatello Cristian, Malfante Amedeo, Pasqualini Roberto.

ag.2014

SQUADRA CINOFILA DELLA SEZIONE

Bisogna senz'altro relazionare anche sulla Squadra Cinofila della Sezione di Pordenone, formata per metà da soci Aggregati, che si sono messi a disposizione della nostra Sezione. Infatti per 1'Adunata Nazionale hanno collaborato tanto per poter accogliere nel migliore dei modi i "colleghi cinofili" provenienti da tutta Italia. (Veneto, Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Emilia-Romagna, Abruzzo).
Hanno individuato un'area ideale per il "campo cinofili", vicino ad uno dei laghetti di Rorai, adiacente al Campo 3, delimitata dal terrapieno della ferrovia, dove gli amici cani avevano uno spazio ideale per i loro movimenti.
I cinofili pordenonesi hanno lavorato con entusiasmo, per tagliare cespugli, accumulare legna, ed anche eseguito il recupero di una grossa pianta caduta nello specchio del lago. A seguire sono stati contattati i vari nuclei cinofili per poter sopperire alle loro richieste ed hanno suddiviso l'area creando gli adeguati spazi ai vari gruppi. Una volta creati ed installati gli impianti acqua, luce ed illuminazione e posati i servizi igienici, hanno presidiato l'area fino all'arrivo dei vari gruppi cinofili. Dopo le operazioni di accoglienza hanno presidiato l'area e sopperito alle varie necessità richieste, con buona soddisfazione degli intervenuti che hanno ringraziato ed apprezzato l'organizzazione.
Alla fine dopo 1'Adunata é stata ripristinata l'area e tutto quanto era stato usato. Veramente un buon lavoro, eseguito da tutti i componenti della squadra cinofila, che hanno dedicato tante ore per tutto quanto fatto .Con il Capo Squadra e responsabile Polo Remigio che ha impegnato più tempo di tutti, seguito da Battiston Franco, Grizzo Oreste, Manzon Sergio, Biasotto Silvano, Copat Giovanni, Morello Omar, Agostini Francesco, Tizianel Paolo.
Anche a loro vada il ringraziamento della nostra Sezione, che ha tra le proprie fila uomini come i cinofili, che hanno impegnato tanto del loro tempo per preparare una adeguata accoglienza, che é rimasta nel ricordo dei cinofili intervenuti all'87°Aduna ta Nazionale di Pordenone. Sicuramente tanti si ricorderanno della nostra preparazione e disponibilità rivolta a migliaia e migliaia di ospiti con la penna e a quelli a loro vicini.

ag.2014.

COLLETTA ALIMENTARE STRAORDINARIA

La notizia della "'colletta alimentare straordinaria" é arrivata dall'Ass. Banco Alimentare in data 15 aprile 2014, quando la nostra Sezione era in piena preparazione per 1'87° Adunata Nazionale degli Alpini a Pordenone.
La notizia é stata recepita, ma prima bisognava concludere 1'Adunata Nazionale con continui lavori di preparazione e controllo. Poi si é diramato un comunicato a Capigruppo, Capisquadra e Volontari, chiedendo la disponibilità di volontari. Intanto i punti vendita erano stati confermati, se pur in numero inferiore rispetto al novembre del 2013, circa 100. Segue poi il contatto con i Gruppi per poter avere la sicurezza della disponibilità di operatori per la raccolta straordinaria fissata per sabato 14 giugno 2014. Raccolta mirata principalmente a sei prodotti, sughi e pelati, latte a lunga conservazione, olio, tonno, carne, legumi, alimenti per l'infanzia. Necessitava sapere quanti volontari erano disponibili e su quanti supermercati potevano operare.
Si arriva al 7 giugno con la distribuzione del materiale per poter eseguire la raccolta e si verifica il numero di Alpini che saranno presenti e su quanti Gruppi.
Sabato 14 giugno tutti al lavoro, con la volontà di raccogliere il massimo per chi é povero ed ha necessità di mangiare regolarmente.
Dopo una giornata di intenso lavoro costituito da raccolta, catalogazione, riempimento e pesatura delle scatole, trasporto, i risultati si iniziano a vedere, il lavoro di tanti volontari é servito alla raccolta, nella nostra provincia di 62 tonnellate di prodotti alimentari su 100 supermercati. Un risultato egregio che permetterà all' Ass. Banco Alimentare di poter accontentare quelli che hanno bisogno per alcuni mesi.
I volontari alpini che hanno operato appartengono a 23 Gruppi della Sezione ed hanno dato la loro opera su 44 supermercati con la presenza di oltre 200 operatori.
Gruppi che, nonostante il grosso lavoro profuso durante 1'Adunata, hanno aderito con impegno all'iniziativa e meritano uno spazio nel nostro giornale. Elenchiamoli ringraziandoli per quello che hanno fatto: Azzano Decimo con 2 supermercati, Budoia con 1, Casarsa S.Giovanni con 4, Cordenons con 3, Cordovado con 1, Fiume Veneto con 3, La Comina 1, Montereale Valcellina 1, Pasiano 1, Polcenigo 2. Seguono poi Porcia con 4 supermercati, Pordenone Centro con 3, Prata di Pordenone 2, Gr. Rionale di Torre 1, Rorai Grande 1, Roveredo in Piano 3, Sacile 6, San Quirino 2, Tiezzo-Corva 2, Villotta Basedo 1, segue il supermercato Emisfero con la presenza dei volontari dei Gruppi di Marsure, San

Quirino, Sesto al Reghena, Vallenoncello. Da segnalare che tanti dei presenti erano volontari della Protezione Civile fieri della loro divisa e del Cappello Alpino. Circa 60 sono stati gli operatori con la tuta azzurra.

ag.2014

ALLERTAMENTO DI PROTEZIONE CIVILE.

L'allertamento di P.C. è capitato proprio durante la settimana a cavallo del ferragosto ed ha visto il coinvolgimento di alcuni dei 27 volontari allertati, impegnati in attività di P.C. velocemente programmate. Come prova radio, svoltasi il 12/08/2014, presso la Sede, con la realizzazione di contatti e comunicazioni a varie distanze dal centro di Pordenone. Le comunicazioni sono nitidamente giunte da S.Antonio di Porcia, Sedrano, San Quirino, ponte fiume-Fiume, Zoppola, guado fiume Meduna, Grandi Impianti direzione Prata, riscontrando un positivo monitoraggio senza supporto di Ponte Radio. I volontari presenti erano dei Gruppi di : Cordenons (4), Montereale V. (3), La Comina (1), Caneva (1), Fontanafredda (1), Sesto al Raghena (1), Marsure (1). Ed anche prova logistica-alimentare, il giorno 17/08/204, presso il Raduno-Annuale di Pala-Barzana. Con la presenza di 12 volontari, di cui n°6 di Protezione Civile, per il confezionamento e la distribuzione del rancio per circa 350 presenti. Da segnalare che il primo piatto preparato era spaghetti al ragù, un'eccezione per i Raduni Alpini. I volontari presenti erano dei Gruppi di: Montereale V. (4+1), Claut (1), Aviano (1), Andreis (5).

E' stata ancora una volta un'occasione per impegnare i nostri volontari e per tenerli sempre preparati, a eventuali interventi, in emergenze reali. Un grazie a quelli che sono stati presenti nonostante le giornate festive.

Ag.2014

GIRO D' ITALIA 2014

Alcuni dei nostri volontari di Protezione Civile impegnati per la tappa del Giro d'Italia Maniago-Monte Zoncolan

CRONACHE SEZIONALI

PORDENONE CENTRO

Venerdì 27 giugno 2014, dopo sofferta malattia, amorevolmente assistito dalla moglie Franca e dalla figlia Roberta l'artigliere alpino Gino Biscontin, classe 1943, è andato avanti nel Paradiso di Cantore.
Gino ha prestato servizio militare a Udine, nella 27ª batteria del Gruppo artiglieria da montagna Osoppo, della brigata alpina Julia.
Quando, nel 1965, si è congedato, si è subito iscritto alla Sezione ANA di Pordenone, passando poi, nel 1970, al neo costituito Gruppo Pordenone Centro, nel quale, da subito, ha avuto vari incarichi: consigliere, vicecapogruppo, capo bandierone, ecc.
È stato uno dei fondatori, nel 1975, della squadra Bandierone, nella quale – prima come membro, poi come capo - ha partecipato a tutte le manifestazioni nazionali, trivenete, sezionali e locali.
È stato un assiduo frequentatore del Gruppo, ha preso parte a tutte le nostre attività, sempre disponibile ad aiutare chi era nel bisogno.
Ricordo che, quando abbiamo costruito la sede, è stato uno dei maggiori collaboratori, dando il massimo, col suo lavoro, per realizzare un'opera assai importante per noi alpini del Gruppo. E di ciò andava molto fiero.
Gino era molto unito alla sua famiglia, soprattutto alle nipoti Arianna e Letizia ed era di profonda fede cristiana. Era molto conosciuto a Pordenone, avendo lavorato nelle Officine Bomben. Era una persona che amava il prossimo ed era capace di farsi voler bene, per questo aveva molti amici.
Gli abbiamo dato l'ultimo saluto nella chiesa di San Francesco a Pordenone. Alle esequie hanno partecipato il Presidente sezionale Giovanni Gasparet, il Presidente della Sezione di Alessandria, Bruno Pavese (amico di Gino: si erano conosciuti nel 1978 all'Adunata Nazionale di Modena e lo aveva ospitato in quella del 2014 a Pordenone), coordinatore nazionale della Protezione Civile delle regioni Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta, la madrina del Gruppo Julia Marchi, il delegato di Zona Luciano Goz, il consigliere sezionale Gino Piccinin, i gagliardetti dei Gruppi di Pordenone Centro, Aviano, Cordenons, Fontanafredda, La Comina, Porcia, Rorai Grande, Rorai Piccolo, Roveredo in Piano, San Giorgio della Richinvelda, San Quirino, Tiezzo Corva, Rionale di Torre, Vallenoncello coi rispettivi capigruppo, oltre alla squadra Bandierone e tanti, tanti Alpini che hanno gremito completamente la chiesa.
Il sacerdote, don Gianfranco, additandolo ad esempio, ha avuto parole di stima per la famiglia, per noi Alpini e per tutta la comunità.
Gli ha letto la "Preghiera dell'alpino" il socio Agostino Agosti, mentre il socio Lamberto De Santi gli ha suonato, con la tromba, il "Silenzio". Devo dire che Gino, del quale ero amico da sempre, mi ha avvicinato alla famiglia alpina, alla quale mi sono iscritto nel 1972, famiglia che, anche per merito suo, ho frequentato cercando di dare il massimo. Col passare del tempo, sentivo che il contatto con gli Alpini mi dava la carica a fare sempre di più. Grazie Gino! Sentirò la tua mancanza, ma andrò avanti, sentendoti sempre al mio fianco, nel sostituirti, nel miglior modo possibile, come capo bandierone.
A nome del Gruppo, e mio personale, porgo le più sentite condoglianze alla moglie Franca, alla figlia Roberta, al genero Elvio, alle nipoti Arianna e Letizia, al fratello Luciano, alla sorella Lucia e ai parenti tutti.

Bruno Moro

CONVIVIO ALPINI E CAVALIERI

Nei giorni 12, 13 e 14 giugno 2014, si è svolto a Pordenone il 41° convegno nazionale del'Associazione Nazionale Insigniti Onorificenze Cavalleresche, indetto dalla Delegazione Provinciale di Pordenone dell'Associazione stessa.
Il giorno 12 siamo partiti in pullman da Pordenone per recarci a Rivolto, presso la base della Pattuglia Acrobatica Nazionale dell'Aeronautica militare, ad assistere all'addestramento delle "Frecce Tricolori", esibizione assai bella ed emozionante.
Siamo poi stati ospiti del comandante del 313°-Jan Slanger della base, Stefano Tessaro, accompagnati dal maggiore Andrea Soro, comandante delle Frecce Tricolori, siamo andati a pranzo con i piloti della Pan, con… accompagnamento di foto e autografi.
La sera, al teatro Aldo Moro di Cordenons, abbiamo assistito al concerto del Coro ANA di Vittorio Veneto e della fanfara dell'11° reggimento bersaglieri. Il concerto del Coro, iniziato con cante della Prima Guerra mondiale, precedute da una breve spiegazione sulla loro storia, proseguiva con quelle della Seconda e infine del dopoguerra, mentre quello della fanfara ripercorreva le tappe salienti della storia del reggimento.
Alla serata hanno partecipato gli invitati nazionali e locali, mentre gli Alpini del Gruppo Pordenone Centro hanno garantito il servizio d'ordine e l'accoglienza.
Venerdì 13, alle ore 10,00, presso il Teatro G. Verdi di Pordenone, si è svolto il convegno avente per tema: "Il valore della storia e della tradizione". Presenti il segretario nazionale, conte Maurizio Monzani, il delegato provinciale cav.uff. Silvio Romanin, oltre ad autorità.
Anche qui l'accoglienza e il servizio d'ordine sono stati svolti dagli alpini del Gruppo.
Nel pomeriggio, suddivisi in quattro gruppi, abbiamo visitato la città e, in particolare, il centro storico.
Ci siamo infine recati al ristorante "Al Doge" di Villa Manin di Passariano, dove, assieme al presidente nazionale, senatore Carlo Giovanardi, abbiamo trascorso una serata di gala, con cena e ballo, terminata in allegria a tarda notte.
Alle 9,30 di sabato 14, ci siamo riuniti al monumento ai caduti in Piazzale Ellero, per deporre una corona d'alloro. Presen-

ti il presidente e il segretario nazionali, il delegato provinciale, numerosi insigniti nazionali e locali, tra i quali i soci alpini del nostro Gruppo e, composte di alpini, sempre del nostro Gruppo, una squadra della Protezione Civile ed una del Bandierone.
Alla deposizione della corona, il socio Lamberto De Santi ha suonato con la tromba il "Silenzio". Cerimonia assai semplice ma commovente e significativa.
Tutti assieme ci siamo poi recati in duomo per assistere alla Santa Messa, concelebrata da s.e. Mons. Giuseppe Pellegrini, vescovo di Concordia-Pordenone, da Mons. Marco Malizia, consigliere spirituale nazionale, dal suo vice Augusto Piccoli e dal nostro padre spirituale Don. Bruno Cescon.
Al termine della cerimonia, Mons. Otello Quaia ha ripercorso la storia della nostra diocesi, con riferimento anche alla storia del duomo e del campanile di San Marco.
Ci siamo infine recati all'Hotel Moderno per lo scambio dei saluti, conclusosi con un buffet per tutti i partecipanti.
È il primo convegno nazionale al quale ho partecipato e devo dire che è stato assai bello, interessante e significativo, soprattutto per la collaborazione tra gli Alpini del nostro Gruppo e i cavalieri.
Il delegato provinciale, cav.uff. Silvio Romanin, ha ringraziato il sindaco, dott. Claudio Pedrotti, e il presidente sezionale, cav.uff. Giovanni Gasparet, per aver lasciato imbandierato il centro città, rendendo così più completa la manifestazione. Ha anche ringraziato gli alpini del Gruppo Pordenone Centro che, con la loro partecipazione, hanno dato lustro all'evento.

Bruno Moro

Il 6 marzo u. s. alcuni Alpini del Gruppo, guidati dal Capogruppo Luigi Diana e con la presenza della Presidente della Circoscrizione Sud sig. ra Antonella del Ben, hanno fatto visita, su richiesta delle insegnanti e da alcuni genitori, alla Scuola Materna di Via Mantegna a Pordenone per presentare gli "Alpini" in vista della prossima adunata.
Sono stati accolti dai bambini con in testa il capello di carta color verde e la piuma, ed hanno consegnato alla scolaresca la bandiera tricolore e quella europea.
Tutti assieme hanno cantato l'Inno Nazionale.
Don Flavio Martin, parroco di Borgomeduna, ha spiegato il significato delle 2 bandiere: "siamo sì tutti fratelli d'Italia come dice l'inno, ma siamo anche tutti popoli europei, tutti fratelli d'Europa.
Un bell'impegno!"conclude don Flavio che alla fine benedice le 2 bandiere.
La dott.ssa Nadia Poletto, dirigente scolastica, è intervenuta spiegando ai bambini che, anche se gli Alpini una volta hanno fatto la guerra per difendere la libertà di tutti, ora si dedicano ad aiutare gli altri non solo in Italia ma anche all'estero, ha presentato poi un cartellone disegnato dai bambini dove le maestre hanno scritto i loro pensieri sugli Alpini.
Sono emerse simpatiche affermazioni del tipo: "gli Alpini portano la piuma, viaggiano per l'Italia,cantano, mangiano e aiutano chi ha bisogno" denotando un acuto spirito di osservazione.
La manifestazione è proseguita nella sala all'interno della scuola con l'esibizione di alcuni componenti del coro Sezionale ANA "Montecavallo" diretto dal maestro Aldo Piccinin, tutti i bambini ascoltavano in silenzio.
Le cante si sono concluse con l'intonazione generale "sul capello che noi portiamo…" diffondendo un'allegria generale.
Infine ha preso poi la parola l'assessore comunale Bruno Zille; anche lui ha spiegato con parole semplici il valore e il significato degli Alpini che sono impegnati soprattutto nella solidarietà in Italia e all'estero.
La visita si è conclusa con l'inno degli Alpini "trentatre" e un cordiale arrivederci all'adunata del 11 maggio prossimo.

F. L.

Nel mese di maggio 2014, in occasione dell'Adunata Nazionale Alpini a Pordenone, ho avuto due meravigliosi incontri. Il primo col Presidente Nazionale Sebastiano Favero a un convivio, su invito del Presidente Sezionale cav.uff. Giovanni Gasparet, tra reduci e organizzatori di questa splendida Adunata, che ha avuto un valore aggiunto essendo stata assai apprezzata dalla gente, che al grido di «Viva gli Alpini!», incitava le sezioni friulane e la nostra le quali, nonostante la pioggia e la grandine, che le hanno colte nel finale, hanno continuato a sfilare imperterrite, meritandosi i più calorosi applausi. Il secondo in Fiera, dove avevo il compito di coordinare l'accoglienza, la sorveglianza e l'allestimento dei posti letto per circa 6500 alpini e loro familiari. Ci siamo incontrati, tutti e tre di servizio per queste attività, mio fratello Luigi, classe 1941, che ha fatto il militare in aeronautica come aviere, da diversi anni socio aggregato del Gruppo, mio nipote Alessandro, classe 1971, che ha svolto il servizio militare nella brigata alpina "Julia" come elemento della fanfara, e il sottoscritto, classe 1944, artigliere da montagna, servente al pezzo, nella 18ª batteria del gruppo "Udine", sempre della brigata "Julia", a Tolmezzo
Da alpino devo dire che questi incontri sono stati per me molto significativi, carichi di veri valori che sento dentro di me.

Bruno Moro

L'alpino Bruno Mariotto, consigliere del nostro Gruppo - che ha fatto il militare col 1° 86 alla caserma Dal Din a Tolmezzo, nella 216ª Comp. 11° Btg. Val Tagliamento della Brigata alpina Julia - ha avuto, in occasione dell'Adunata Nazionale a Pordenone, una bellissima e commovente sorpresa.
Alla mostra, organizzata per l'Adunata dalla squadra artisti del Gruppo, presso i locali espositivi della Provincia, vedendo, tra i lavori realizzati da Vittorio Ruppolo, l'immagine, incisa a sbalzo su lastra di rame, di suo padre Emilio, gli sono venute le lacrime agli occhi.
Lo vediamo nella foto, assieme alla sorella Lorena e al nostro Vittorio.
La mostra è stata inaugurata il 3 maggio 2014, stesso giorno in cui, 72 anni prima, nel 1942, era nato il papà di Bruno, andato avanti 10 anni fa, il 19 giugno 2004. Emilio aveva svolto il servizio militare nel 1963, prima a L'Aquila, poi a Chiusaforte nel Btg Cividale dell'8° alpini. Dopo il congedo si era iscritto al Gruppo Alpini di San Leonardo Valcellina, suo paese, dove, per diversi anni, aveva ricoperto la carica di segretario; era, come lo definiva l'allora Capogruppo Giuseppe Cardi, un "tuttofare"!
Son convinto che, in occasioni come queste, trovare qualcosa che ricordi il proprio padre per noi Alpini significa tutto. Non per niente siamo "la più bela fameja", proprio com'è intitolato il nostro giornale sezionale! Un grazie particolare all'artista Vittorio Ruppolo.

Bruno Moro

Vorrei ricordare l'amico Alpino Alfredo Battistel e sua moglie Elsa, colpiti da un immenso dolore: domenica 13 luglio 2014 hanno perso la figlia.
Alfredo, persona semplice e umile, di profonda fede cristiana, non aveva altri pensieri se non per la propria famiglia.
Iscritto al Gruppo La Comina, lo conoscevo da diversi anni grazie al nostro alfiere Giovanni Venier, da sempre suo amico.
Alfredo partecipava, assieme alla moglie Elsa, a molte manifestazioni del nostro Gruppo, contribuendo a creare quella vera amicizia che si trova soprattutto tra gli Alpini. Sono stati loro vicini, nel momento della disgrazia, il nostro socio Adriano Costalonga e la moglie Silvana, per aiutarli a superare questo tragico frangente e continuare ad andare avanti. La perdita di una figlia, l'unica, è per i genitori una cosa insopportabile, che ha profondamente cambiato la vita di Elsa e Alfredo: l'amicizia più sincera si vede nel momento del bisogno.
Superare circostanze così difficili è come trovarsi davanti a una montagna invalicabile.
Mia moglie Anita ed io andiamo spesso a trovarli, perché bisognosi di affetto, sostegno morale, e perché non si sentano soli.
Non mi resta che dirvi: forza e coraggio, Alfredo ed Elsa!

Bruno Moro

PALSE

Come consolidato nel tempo ormai da oltre vent'anni, il Gruppo Ana Palse nel primo week-end del mese di giugno effettua la gita alla quale aderiscono tutti gli iscritti con le loro famiglie. La destinazione quest'anno è stato il Sacrario Militare di Redipuglia di Fogliano (Go). Presenti i gagliardetti dei Gruppi di Porcia, Prata, Brugnera, oltre al labaro dell'Avis locale, su due corriere è stata raggiunta la destinazione che rappresenta il più grande Sacrario Militare Italiano che sorge sul versante occidentale del Monte Sei Busi che nella Prima Guerra Mondiale fu aspramente conteso per la sua posizione privilegiata a difesa del tavolato carsico. Dopo il rito della S.Messa, celebrata da Don Sigismondo, sono stati resi gli Onori ai Caduti con la deposizione di una corona avvenuta, dopo una breve Cerimonia, in cima alla grande gradinata. Il pranzo è stato consumato in un ristorante di Grado. Nel pomeriggio visita guidata alla Basilica patriarcale di Santa Maria Assunta, che rappresenta il principale edificio religioso di Aquileia (UD) ed antica chiesa cattedrale del soppresso patriarcato di Aquileia. Poi visita all'esterno attorno all'abside della Basilica dove si trova il cimitero dei Caduti della Guerra 1915-'18, dove riposano dieci degli undici militi ignoti tra i quali la madre di un caduto volontario, Maria Bergamas, scelse quello le cui spoglie mortali riposano all'Altare della Patria a Roma dal 1921.
Un pensiero particolare, va ai ns. soci di Torino, Fabris Renzo, Marcolongo Celestino e Boscolo Adolfo con un affettuoso abbraccio da tutti noi per quest'ultimo per il recente lutto che ha colpito la sua famiglia. Dopo la consueta foto ricordo, il Capogruppo ha dato a tutti i convenuti, l'appuntamento al prossimo anno.

Il c.g Ezio Santarossa

RORAI PICCOLO

Domenica 18 aprile u.s. il nostro Gruppo ha organizzato presso un noto ristorante della zona il tradizionale Pranzo Sociale.
Un appuntamento importante che come tutti gli anni fa parte del programma che il Gruppo si impegna ad organizzare.
La partecipazione, anche quest'anno, è stata soddisfacente e circa un centinaio tra alpini, familiari e simpatizzanti hanno trascorso delle ore piacevoli assaporando le varie portate e conversando in amicizia e allegria.

Erano presenti quali graditi ospiti, il responsabile della zona Bassa Meduna Sergio Ceccato in rappresentanza della Sezione, i rappresentanti dei Gruppi Alpini di Palse, di Porcia e della Sezione AVIS Comunale.

Al termine, prima dei tradizionali saluti, la foto ricordo con tutti i partecipanti.
Rivolgiamo un ringraziamento agli ospiti, a tutti i partecipanti, ma soprattutto a coloro che sempre collaborano affinché questa nostra festa sia un piacevole e gradito momento di dialogo e di aggregazione.

TIEZZO-CORVA

TARGA RICORDO AL NOSTRO REDUCE IN RUSSIA

Il 26 aprile il Gruppo Alpini di Tiezzo-Corva con una semplice cerimonia ha ricordato tutti gli Alpini andati avanti e i defunti per cause di guerra.
Prima della S.Messa celebrata da Don Antonio Prosdocimo è stata deposta una corona d'alloro al monumento ai caduti al suono del silenzio.
Ci siamo poi ritrovati presso la nostra sede per un momento conviviale e per la foto di gruppo.
Con la presenza del sindaco di Azzano Decimo Marco Putto e dell'assessore Bortolin Mauro come rappresentante delle istituzioni comunali è stata consegnata al nostro unico reduce di Russia Battistella Luigi classe 1921 una targa ricordo con dedica da parte del Gruppo (rappresentato dal nostro capogruppo Bruno Gaiarin) anche per l'occasione dell'Adunata Nazionale a Pordenone.

AZZANO DECIMO

Giornata di ricordi e grandi emozioni quella vissuta mercoledì 7 maggio nella sede del Gruppo di Azzano Decimo.
Alcuni emigranti Alpini dall'Australia e dal Canada in occasione della 87^ Adunata Nazionale sono ritornati al "paesello natio" e noi abbiamo avuto il piacere di ospitarli a pranzo, condividendo questo momento anche con il Sindaco e alcuni rappresentanti dell'amministrazione Comunale, e anche con i "veci "amici Alpini del Gruppo.
Fiumi di ricordi si sono susseguiti tra una portata e l'altra, e nei loro volti la gioia e l'emozione di essere lì da dove sono partiti molti anni fa, li fa sentire più vivi che mai.
I ricordi della naja negli Alpini, l'orgoglio di aver comunque vissuto questa esperienza e di aver servito il Paese in cui sono nati, è stato per loro fonte di ricarica anche nei momenti difficili della vita da emigrante, in un paese in cui ti senti comunque ospite.
Il ritorno, il constatare che quanto lasciato ha subito tanti miglioramenti, la sede ampliata e rinnovata che gli accoglie, li fa sentire veramente anche dopo tanti anni a casa loro e non devono sentirsi "ospiti" perché sono a casa loro!!
Grazie di averci permesso di vivere questo momento insieme !!.

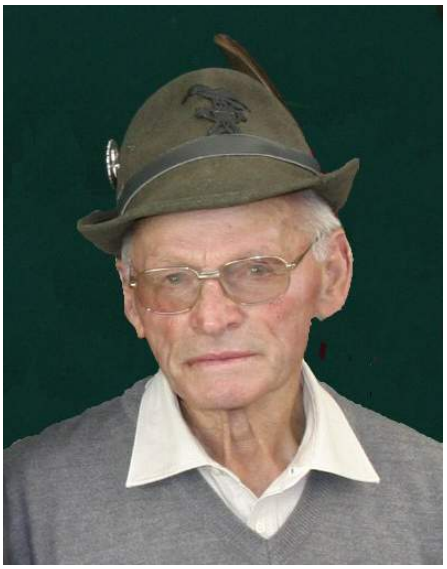
Populin Sergio

SPILIMBERGO

Non poteva mancare il coro ANA di Spilimbergo, diretto dal maestro Olinto Contardo, alla serata di presentazione, a palazzo Tadea, casa della Cultura della città del mosaico del volume " Il cuore degli alpini. Esperienze di ieri e di oggi " di Francesca Ceccato. Assieme a lei, Giacinto Bevilacqua, collaboratore del Messaggero Veneto, e Giulia Pes quale voce narrante. Il libro,
pubblicato da Alba Edizioni, attraverso le testimonianze di alcuni personaggi racconta le storie di chi ha fatto e continua a far vivere i suoi valori: da un reduce della campagna di Grecia ad un sopravvissuto al naufragio del Galilea. da un reduce di Russia ad un volontario in Mozambico, da un coordinatore del gruppo di protezione civile ad un socio aggregato, da un capogruppo di sezione estero ad un capitano della riserva selezionata, da un corista alpino ad un componente della commissione sport, da un alpino paracadutista ad un presidente di sezione fino ad un responsabile del mensile sezionale. Questi alcuni dei protagonisti: ciascuno, a suo modo, svolge un ruolo all'interno dell'associazione, secondo le proprie disponibilità e con i propri tempi, ma soprattutto senza chiedere nulla in cambio. Con un cuore solo e tante anime distinte, gli Alpini di oggi e di ieri si raccontano, parlano delle proprie esperienze, fatte per sé e per altri, con naturalezza e spontaneità. Un libro dedicato a chi, ha un cuore "diverso", che pulsa per mandare avanti, fra tante difficoltà ma senza mai perdere lo spirito che la caratterizza, un'associazione quella Nazionale Alpini, che nel tempo si è sempre più avvicinata e acclamata dalla società civile. Alla presentazione oltre agli Alpini del Gruppo di Spilimbergo, il sindaco della città dr. Renzo Francesconi, il consigliere regionale Armando Zecchinon, il capogruppo di Sequals Tullio Perfetti e gradita sorpresa anche il socio alpino Enzo Cainero deus et macchina delle tappe del giro d'Italia in Friuli.

CASARSA DELLA DELIZIA

Con la scomparsa di Filiberto Tarcisio Bertolin il Gruppo Alpini "Casarsa-San Giovanni" ha perso l'ultimo rappresentante della sua schiera di Reduci alpini.
Classe 1922, nato e vissuto a Casarsa, aveva legato gli anni della sua giovinezza, come quella di altri suoi coetanei, agli eventi del 2° Conflitto Mondiale.
Arruolato nei primi del 1942 in Udine, Caserma "Piave", venne destinato al 207° Autoreparto Misto alla "Spaccamela" in San Gottardo (UD). Dopo il perfezionamento alla guida di automezzi e ricevuta in dotazione un'ambulanza (mod. "FIAT 626" attrezzata con sei lettighe) fu aggregato al "Conegliano" Gruppo del 3° Rgt. Artiglieria da Montagna.
Il 12 agosto 1942, con altri reparti della Div. Julia, lasciò la stazione di San Giovanni al Natisone e, dopo nove giorni di viaggio, arrivò a Jzium (Ucraina) per poi raggiungere Rossosch ai primi di settembre, dopo aver percorso ca. 250 Km. su piste polverose o ridotte in pantano per le piogge.
Aggregato al Comando della "Julia" iniziò il servizio trasportando feriti ed infermi tra gli ospedali di Rossosch e Stalino, su strade spesso fangose e successivamente, ghiacciate senza limite d'orario.
Un periodo che Filiberto trascorse inizialmente con altri commilitoni compaesani. Ma con l'evolversi degli eventi sul fronte del Don, la situazione assunse aspetti sempre più preoccupanti tanto che la Divisione dovette smobilitare dai suoi luoghi di acquartieramento ed inviata a costituire una nuova linea difensiva a Novo Kalitwa.
A fine dicembre, il forte freddo e la fatica di quel periodo gli causarono una violenta infiammazione bronchiale per cui prima fu ricoverato all'ospedale di Saprina, quindi a quello di Rikowo per poi rientrare a Rossosch.
Ma a seguito dello sfondamento sul Don delle truppe russe, il 17 gennaio 1943 fu fatto prigioniero alla periferia di Rossosch ed il giorno successivo iniziò il calvario del "davai" con altri compagni di sventura.
Senza scarponi, con i piedi protetti solo da fasce e brandelli di coperte, arrivò prima a Kantemirowka – dove trovarono solo distruzione e cadaveri – e, dopo



giorni di cammino e sofferenze, raggiunse il "Campo 4" in una località di cui ha dimenticato il nome.
Il nostro Reduce, tra le varie, ricordava che:
- " Quando ero prigioniero, i Russi chiedevano se qualcuno sapeva fare questo o quel lavoro: io alzavo sempre la mano, così uscivo dal campo e vivevo meglio la giornata… ero addetto al taglio degli alberi… in seguito ci insegnarono a tagliare tavoloni dai tronchi… Purtroppo mi riammalai di bronchite ed il russo che ci sorvegliava mi scartò… ma mi curarono con il "piramidon" e fui ripreso a far lavori di falegname…" –
Con il passare del tempo, nel mese di luglio 1945 iniziarono i primi rientri a cominciare dai mutilati, mentre la Commissione americana verificava i nominativi dei cinquemila prigionieri elencati e trattenuti presso l'ex convento ortodosso, il "Campo 3", ove anche il nostro "Berto" rimase sino ad ottobre.
Radunati i superstiti dei "Campi 4 e 6", raggiunta una piccola stazione a circa 3 km. dal campo, furono stipati in 30 per vagone – "…scortati da un russo non armato, felici per la libertà ed allegri come bambini…" – giunsero a Karkov a fine ottobre, poi Varsavia quindi Berlino, con il passaggio dai Russi agli Americani.
Dopo alcuni giorni (in cui vennero riordinati e rifocillati alla bene e meglio…) ripresero il viaggio di ritorno via treno e, giunti al Brennero, furono consegnati ai ferrovieri italiani per le successive destinazioni. Filiberto, con altri reduci, fu inviato a Pescantina (VR) per essere accolti ed assistiti dall'allora Opera Pontificia. Da qui, alternando mezzi di fortuna e ferroviari, ritornò a casa nella notte del 23 novembre 1945: erano trascorsi oltre tre anni.
Di Filiberto mi è rimasta impressa una frase in cui traspare la volontà e la determinazione che lo sorresse in quei difficili e sofferti anni:
- "… In Russia ho seppellito tanti morti ma non ho mai pensato di morire… Nei momenti più tristi continuavo a dirmi: voglio vivere fino a rivedere il volto di mia madre e poi succeda quel che succeda!…"-
E così, dopo aver dedicato se stesso alla famiglia ed ai figli, sabato 19 aprile 2014 ha messo "zaino a terra" per salire nel paradiso di Papà Cantore ove erano ad attenderlo Augusto, Umberto, Libero ed Elio, assieme ai tanti commilitoni del tempo.-

L. Nicli

CASARSA-S.GIOVANNI

Il nostro Socio: DAVID COLUSSI è il nuovo comandante del Btg. Alpini L'Aquila. Presso la caserma Pasquali-Campomizzi dell'Aquila, nuova sede del 9° Reggimento Alpini, il Tenente Colonnello Roberto Neri, ha ceduto il comando del Battaglione al parigrado DAVID COLUSSI.
Alla cerimonia del passaggio del comando era presente il Comandante del 9°

Reggimento alpini, oltre a numerose autorità civili e religiose della città dell'Aquila e delle città abruzzesi, legate da sempre al Reggimento.
Il Ten. Colonnello DAVID COLUSSI, in arrivo a L'Aquila dopo un prestigioso incarico triennale all'estero, guiderà quindi il Battaglione L'Aquila nell'anno dell'88esima adunata nazionale degli alpini che si svolgerà proprio nella città abruzzese l'anno prossimo.
Alcuni anni fa, grazie all'interessamento proprio dell'allora Cap. David Colussi (ufficiale alpino in servizio a Roma) ed alle ricerche da lui condotte presso l'Archivio storico dello Stato Maggiore Esercito, abbiamo scoperto che alla Caserma A. Di Prampero di Casarsa, nei primi anni della Prima Guerra Mondiale, sono nate alcune Compagnie di Alpini di cui anche la 216 del Btg. Val Natisone ancora oggi operativa alle dipendenze dell'8° Rgt. Alpini, di cui la Stele a ricordo presso le vecchie mura della Caserma inaugurata nel 2009.
Questa ultima notizia proveniente dall'Aquila ci riempie di gioia e attesta che nella Sezione di Pordenone, abbiamo gente veramente in gamba.
Gli Alpini di Casarsa-S.Giovanni sono compiaciuti di questa splendida notizia.

Alpino Francescutti Giovanni

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

INCONTRI ALL'ADUNATA

È normale che "vecchi" Alpini si ritrovino alle adunate nazionali per rivedersi e raccontarsi avvenimenti passati e cose presenti.
Anche Gian Vittorio Pellucchi di Cuneo ha rintracciato il collega Roberto Ferrari del gruppo di San Vito, già allievi al 66° corso dal 15 aprile al 15 settembre 1972, alla scuola di Foligno.
Appuntamento a l'osteria alla pace a Pordenone; dopo 42 anni il fatto di rincontrarsi è stato molto importante e commovente, tanto che il tempo disponibile è volato velocemente.
Tanti i fatti da raccontare…anche perché alla scuola dormivano sul letto a castello, uno sopra l'altro.

ZOPPOLA

Lo scorso 6 aprile si è tenuto il ritrovo annuale dei congedanti del 1°/65 Btg. "Cividale" di stanza a Chiusaforte nella nuova sede del Gruppo Alpini di Zoppola (PN). Dopo l'alzabandiera e deposizione di un mazzo di fiori al cippo in onore dei commilitoni andati avanti, si è proseguito con il pranzo conviviale e foto ricordo con un arrivederci a Treviso il prossimo anno.

BAGNAROLA

SANTE NIMIS

A Bagnarola, tutti lo chiamavano 'Santino'. Chi l'ha conosciuto e ha collaborato con lui non lo dimenticherà mai. Lavorava nelle associazioni, fin da quando era ragazzino, con l'idea fissa di far le cose per bene, di migliorare, non di 'tirare a campà' o di defilarsi nel momento della difficoltà. Stimato per il suo carattere, è sempre stato visto come persona di riferimento, sempre ascoltato, sempre seguito. La sua onestà intellettuale, la sua discrezione, la sua capacità di aggregare le persone, hanno lasciato il segno della sua presenza nelle associazioni che ha frequentato e soprattutto in quelle che ha diretto. Nel suo modo di operare non imponeva le sue idee, ma sapeva convincere, mediare e anche sopportare, perché cercava solo il bene dell'associazione. Sicuramente il carattere di lavorare per la comunità, Santino lo aveva ereditato dal papà Ottavio (Tavo Lìmis), alpino tutto d'un pezzo, combattente durante l'ultima guerra e poi, nel 1953, socio fondatore del Gruppo Alpini di Bagnarola. Là di Tavo si radunavano i dirigenti del Gruppo Alpini, del Coro parrocchiale e della Banda per decidere … di cosa non si sapeva, ma di sicuro per trascorrere tante serate di allegria con i canti alpini, sotto la regia di Bepi Boz (Pessotàr), di Ferruccio Fioretti o del M° di musica Vittorio Favretto. Con questa esperienza nata in casa, Santino ha sempre avuto un sentimento di simpatia verso gli Alpini: è stato socio aggregato. Da vari anni aveva creato un bel rapporto di collaborazione fra il 'suo' Coretto Mandi e il Gruppo ANA di Bagnarola; ciò è avvenuto anche il giorno 5 e 6 ottobre '13, quando i due sodalizi hanno celebrato insieme i rispettivi anniversari di fondazione. E' stata l'ultima fatica di Santino, ma ripagata dalla gioia

per la straordinaria presenza (era la terza volta!) del coro 'I Crodaioli' diretto da Bepi De Marzi. Quanta gente al funerale di Santino e quanta commozione quando in cimitero il Coretto Mandi ha cantato per lui 'Stelutis Alpinis'.

Ofelia Nimis

VALVASONE

Tra i molti eventi organizzati dal Gruppo Alpini nel corso dell'anno parliamo della gita sociale che ha avuto luogo domenica 6 luglio u.s. con mèta Sauris. Partenza ore 7.00 con sosta e "marinda alpina" a Stazione di Carnia,un tempo sede di una caserma alpina ora chiusa. Arrivo a Sauris con visita guidata al locale salumificio Wolf con,ovviamente foto di rito sul piazzale antistante lo stesso. Dopo aver pranzato in un noto ristorante locale abbiamo fatto visita ad un museo che contiene testimonianze di vita vissuta della popolazione di Sauris nonché cimeli vari della prima guerra mondiale. Durante il rientro visita a Tolmezzo.
Un grazie sentito al capogruppo degli Alpini di Sauris Ermes Petris per i preziosi consigli che hanno contribuito a rendere la giornata davvero piacevole per tutti i partecipanti.

CORDENONS

5 OTTOBRE 2014 IL GRUPPO INAUGURA LA NUOVA SEDE

Il Gruppo di Cordenons ha voluto realizzare la propria sede e l'ha fatto con una costruzione all'insegna della modernità ed efficienza energetica.
La ristrettezza di mezzi economici ha dato vita ad un'iniziativa a livello costruttivo e progettuale che ha portato a realizzare un'opera con molti materiali di recupero utilizzati sapientemente e posti in opera con perizia da abili artigiani iscritti al Gruppo.
Struttura portante in acciaio recuperato, vuoto sanitario con pali di vite, scale interne con scarti di segheria e imballi dismessi di container dagli Stati Uniti sono solo una parte dei materiali utilizzati per la costruzione della struttura.
Anche per le schermature dal sole sono stati utilizzati tubi metallici, ovviamente di recupero.
Da sottolineare il basilare utilizzo di balle di paglia pressata utilizzata secondo regole antiche che la vedono inattaccabile da insetti e roditori e in combinazione con adeguati spessori di intonaco

naturale a base di calce spenta persino resistente al fuoco.
Tutti questi gli elementi hanno permesso di realizzare una costruzione economica e al tempo stesso di ottenere una classe energetica A+.
Il tutto non è certamente frutto dell'improvvisazione ma di precise scelte operate ben prima dell'inizio dei lavori in combinazione fra il progettista e apposito Gruppo di lavoro, tutti ovviamente Alpini.
Il progetto poi ha anche ottenuto un premio nel 2011 ad un concorso di architettura ad Avellino con la motivazione: "Per l'originalità e creatività degli elaborati presentati" .
Oltre al modo di impiegare materiali riciclati e naturali la giuria ha anche apprezzato come si sia partiti dal materiale a disposizione e per la elevata efficienza energetica della costruzione.
Grande soddisfazione dunque per tutti i soci che, salvo i serramenti e poco altro, hanno fatto tutto da soli impiegando 22 mesi di cantiere e migliaia di ore con costi relativamente bassi.
Rilevante è anche il fatto che alcuni Alpini hanno finanziato in parte l'opera.
Nota curiosa: Nel preventivo iniziale erano stati stanziati 5000 € per viveri e bevande e incredibilmente il budget non è stato sforato.
Appuntamento a tutti per il 5 ottobre a Cordenons per la cerimonia di inaugurazione a degna conclusione della "Operazione penna Nera", così infatti gli addetti ai lavori hanno scherzosamente definito l'iniziativa.

CLAUT

Un tempo incerto ha caratterizzato il Raduno Alpino di Claut e forse ha limitato la presenza alpina alla festa annuale del Gruppo, caduta quest'anno in concomitanza con il"31° Incontro in fameia" di Giais ed il Raduno del Gruppo di Meduno in Forchia. Ma la cerimonia ha seguito puntualmente il programma, con il ritrovo presso l'area laghetti 'Conca Verde'. Con successiva formazione del corteo e con la sfilata per le vie del paese. Con alzabandiera e deposizione di corona presso il monumento in piazza S.Giorgio. Dopo il breve rito la sfilata é proseguita, ritmata dal suono della banda di Roveredo in Piano, fino all'area in località "Creppi", dove sorge la chiesetta realizzata dagli Alpini.
Alla sfilata é seguita la S.Messa celebrata dal Parroco-Alpino don Eugenio. Erano presenti: il Vessillo Sezionale portato da Parutto Danilo, 14 Gagliardetti dei Gruppi della Valcellina, della Pedemontana e delle zone pordenonesi. Erano presenti anche le insegne dei Donatori Avis locali e dei Bersaglieri di Zoppola, quello del Soccorso Alpino e dei Combattenti e Reduci di Claut. Come autorità erano presenti il Sindaco Sturam, il Vice Antoniutti, il Col.Not, oltre al Capogruppo Candussi. Dopo la S.Messa e a chiusura della cerimonia si sono succeduti gli interventi del Capogruppo, del Sindaco e del Vice Antoniutti, che ha ricordato gli ultimi impegni della Zona Valcellina e ringraziato i volontari che hanno operato per l'Adunata di Pordenone. In particolare ha consegnato al socio Martini Giuseppe 'nut' il ringraziamento della P.C. Nazionale, dopo aver raggiunto il traguardo degli 80 anni. Conclusi gli interventi, tutti i presenti si sono spostati presso le strutture preparate in "area laghetti", per poter gustare il classico rancio alpino, preparato dagli Alpini logistici del Gruppo. L'incontro é continuato in amicizia ed allegria, accompagnato da alcuni brani alpini suonati dalla banda di Roveredo.

ag.2014.

Il socio Alpino del Gruppo Valcellinese, Martini Giuseppe "nut", ha raggiunto nel mese di giugno 2014, l'ambito traguardo degli 80 anni. Infatti lui é della classe 1934 e la sua famiglia, moglie, figlia e figlio, hanno voluto organizzare nell'occasione un gran incontro conviviale, presso la casa natale nella frazione di Pine do di Claut. Nell'occasione sono stati invitati parenti ed amici e non potevano mancare gli Alpini, che in tante occasioni hanno lavorato assieme a "Bepi" .Infatti . lui da parecchi anni é iscritto alla Protezione Civile ANA della nostra Sezione, ed ha operato in parecchie esercitazioni, incontri, riunioni, supporti logistici in varie occasioni e manifestazioni. È sempre stato attivo e preciso nel suo operare. E così é stato festeggiato : dal fratello Alpino, dagli Alpini di Claut presenti, Parutto Danilo, Martini Elvio, dal Capogruppo di Cimolais Filippin Osvaldo, da Stella Bruno di Barcis, da Roveredo Livio e Antoniutti Gianni di Montereale Valcellina e dal membro del Coro Monte Jouf di Maniago Beltrame. Tutti hanno apprezzato il cibo

e brindato agli 80 anni di Giuseppe. Una sola amarezza per Martini quella che avendo raggiunto questo traguardo, non può più far parte della Protezione Civile ANA, poiché l'assicurazione alpina non copre chi ha più di 80 anni. Tanti auguri Bepi e sicuramente puoi continuare ad operare per l'Associazione ed il Gruppo, come hai fatto per tanto tempo, limitando l'impegno secondo le tue forze e capacità senza rischi. Grazie da tutti gli Alpini per quello che ai dato e per quello che ancora puoi dare. Il tuo ottantesimo compleanno rimarrà a lungo nel nostro ricordo

ag.2014

CANEVA

1 agosto 2014, ore 6:30, Piazza di Caneva; 3 pulmini carichi di ragazzini tra gli 11 e 13 anni partono accompagnati da 5 alpini con destinazione Neumarkt St. Veit, comune limitrofo a Monaco di Baviera, gemellato proprio con Caneva. Il Campeggio Studenti Amici è una consuetudine che si ripete da ormai ben 28 anni, e che vede una quarantina di ragazzi italiani e tedeschi convivere per 10 giorni, dormendo in tenda come dei veri alpini e divertendosi da matti come dei veri "ragazzini". Ci sono escursione nella natura, nuotate in piscina e gite istruttive come al museo della scienza e della tecnica di Monaco, alla stessa città, o alla fattoria dove viene spiegato come fare il pane, il burro e la marmellata.

Anche questa è Europa unita, e non si tratta di economia o politica, ma di amicizia, di curiosità per abitudini, mentalità e lingua diversa. Significa avere spirito di iniziativa, avere il coraggio di lasciare il lettino di casa e le comode abitudini, per andare a dormire su una branda alpina in un paese spesso uggioso e piovoso, insieme a dei ragazzi di cui

niente è noto, per primo la loro lingua. Significa aver voglia di mettersi in gioco, di poter parlare a gesti, di scherzare, di superare le prime notti la nostalgia di casa senza poter rientrare. Questi sono i valori che gli Alpini e l'associazione Ponte di Neumarkt St. Veit, vogliono trasmettere ai ragazzi che oggi sono partecipanti e che un domani potrebbero diventare loro stessi accompagnatori ed organizzatori, ma soprattutto grandi amici. Un ringraziamento speciale a chi continua e persevera nell'organizzare volontariamente questo campeggio impegnandosi e spesso sacrificandosi, un grazie ai genitori che hanno fiducia e lasciano partire i figli, ed un ricordo immenso per chi ha dato vita a questa iniziativa, che purtroppo troppo presto ed inaspettatamente è "andato avanti".

Francesca Coan

ANDREIS

Da quando nel 1992 gli Alpini, provenienti da quasi tutti i Gruppi della Sezione hanno realizzato il sentiero che porta alla chiesetta di S. Daniele, ogni anno il nostro Gruppo organizza in collaborazione con la Pro-loco e la protezione civile locale, un intervento di manutenzione.
Il lavoro consistente prevalentemente nello sfalcio e pulizia dalle sterpaglie della zona interessata, quest'anno si è svolto sabato 28 giugno. Vi hanno partecipato Alpini, aggregati, cacciatori e simpatizzanti tra cui anche diverse donne, in totale 32 persone. La squadra dotata di ben 15 decespugliatori in breve ha ripulito tutto il versante Sud del colle. Alla fine abbiamo ricevuto la visita del Parroco Don Renzo che si è complimentato per il risultato conseguito. La giornata si è conclusa con l'ottima ed abbondante pastasciutta preparata presso il bocciodromo comunale dai responsabili della Pro-loco e protezione civile e con le torte fatte in casa. Al pranzo ha partecipato anche il nuovo Sindaco Ing. Romero Alzetta che ha avuto parole di appezzamento nei confronti dell'iniziativa che costituisce anche un momento di aggregazione tra le varie associazioni e un modo sano per passare una giornata in buona armonia a contatto con la natura.

TAIEDO

L'ADUNATA NAZIONALE FA RIEMERGERE DALL'OBLIO IL REDUCE VITTORIO CAMPANARO

Dal racconto dell'esperienza vissuta in Russia dal Reduce Vittorio Campanaro, ancora una testimonianza sull'immane sofferenza patita dai nostri Alpini. Infatti, obbedendo alla chiamata delle Istituzioni, offrirono interamente la loro gioventù e molti anche la loro vita. Colpisce la premessa alla partenza, dalla quale emerge una situazione che lascia comprendere quanto traumatica sia stata questa avventura per Vittorio, un giovane di rara sensibilità che conserva ancor oggi nel cuore e negli occhi ogni scena di quei momenti. Uno spaccato, quindi, che affronta un aspetto della guerra spesso dimenticato. Classe 1922, è nato a Taiedo l'11 ottobre. Vittorio trascorre l'infanzia tra l'incanto della campagna, le prime nozioni scolastiche sui banchi di scuola e religiose con la dottrina in parrocchia. Con l'adolescenza, arriva la scoperta della natura che lo circonda, dei prati in fiore, delle amicizie, dei canti allegri con gli amici nelle contrade. La gioventù con il primo lavoro nei campi, col canto dell'usignolo, il fischio del merlo al mattino, dell'allodola mentre con la falce sulla spalla cammina nel verde, lungo le siepi ancora canti di uccelli. Tutto questo incanto cessa di colpo con la chiamata alle armi il 30 gennaio 1942 a 19 anni e con la successiva partenza del 12 agosto 1942 con quel lungo treno che trasportava i migliori Alpini. Giunto ad Izium in Russia, prosegue a piedi fino al Don dove il battaglione "Gemona"si schiera, costruendo postazioni e ricoveri interrati in previsione di un inverno freddo. La situazione permane stabile fino a metà dicembre, quando aerei russi sganciano manifestini invitando gli italiani a consegnarsi prigionieri, promettendo un buon trattamento e il rientro in Italia. A mezzanotte di Natale 1942, racconta Vittorio, in prima linea alcuni Alpini vanno in processione fino alla piccola luce che filtra dalla baracchetta del comando di battaglione per salutare Gesù. Infatti, il cappellano celebra la S. Messa in prima linea. Pochi trovano posto all'interno, gli altri rimangono fuori nella neve e dalla porticina intravvedevano le due candele accese. Il cappellano prega con fervore per chiamare Gesù, ma un po' in fretta perché gli Alpini tremano di freddo a -42 C°. Sta per terminare, quando il telefono squilla. Il Comandante ordina ad alta voce di raggiungere subito i posti di combattimento perché i russi stanno venendo davanti al battaglione. Inizia il combattimento, Vittorio ha due buchi di pallottola nel cappotto e uno ai pantaloni, che sfiora la coscia della gamba destra, un proiettile di mortaio a pochi metri non è esploso. Durante il ripiegamento, il 23 gennaio 1943 viene fatto prigioniero ma, il 31 gennaio, riesce a scappare di notte, uscendo dall'accerchiamento, combattendo il freddo e la fame. Viene ricoverato all'ospedale di Kharkov e, dopo il trasferimento in treno, il 21 febbraio 1943 rivede l'Italia. Sostenuto da una grande fede nella Provvidenza riuscirà a riprendere la propria vita in famiglia e il lavoro nei campi, conservando la memoria della guerra come massima espressione della malvagità dell'uomo. Con questo spirito, da neo iscritto al Gruppo di Taiedo, ha inteso portare questo contributo quale esempio ai giovani.

Il Reduce Vittorio Campanaro

A./D.P.

SACILE

"Sabato 2 Agosto 2014 la forte fibra dell'alpino Gianfranco non ha più retto alla lunga e sofferta malattia: in silenzio è andato avanti lasciando nel dolore i suoi cari e un'intera città che di Gianfranco ha conosciuto le doti di padre e di nonno, la generosità e giovialità dell'alpino, il profondo senso delle istituzioni (per 10 anni consigliere comunale e anche assessore del Comune di Sacile), la passione politica, il suo lavoro di geometra (ditte Moras e Collodetto), il sostegno a tante associazioni che riteneva preziose per la sua città, dalle più antiche (Filarmonica, Pro Sacile, Società Sportiva Sacilese) a quelle formatesi nel tempo (Forum Due Mori, ANLA, ANPI, UTE ecc.).
Nasce (11 Gennaio 1931) a Sacile nel Mulino del Marmo e fin da subito impara le virtù del lavoro e del sacrificio. Ottenuto il diploma di Geometra inizia subito a lavorare con caparbietà e impegno. Nel 1960 il matrimonio con Lidia: 54 anni di vita insieme pieni di complicità e amore, arricchiti dall'arrivo prima delle 3 figlie e poi dei 4 nipoti. Punto di riferimento per tutta la famiglia, Gianfranco, anche nei momenti più difficili, non ha mai perso il suo spirito e ha sempre dedicato un sorriso a chi gli stava vicino.
L'A.N.A. è stata per lui quasi una religione: iscrittosi appena tornato dal servizio militare, svolto nel 1953 prima al C.A.R. e poi a Udine con i Pionieri della Julia (leva prolungata), fu per molti anni segretario del Gruppo di Sacile, collaboratore attivo e capace nella preparazione di tutte le manifestazioni, gite, adunate nazionali (ha partecipato tutti gli anni finché la malattia glielo ha permesso) sempre fiero del suo cappello Alpino.
L'intera città di Sacile il 5 agosto ha voluto salutarlo nel gremito duomo. I numerosi Alpini presenti hanno partecipato attivamente alla funzione, guidati dai gagliardetti dei Gruppi A.N.A. Una cerimonia funebre sobria ma palpitante, segno di grande amicizia e di ringraziamento, iniziata con la simbolica deposizione del cappello alpino sul feretro, da parte del nipote Michele e culminata con le sentite parole del capogruppo onorario Altinier, la preghiera dell'alpino e il commovente silenzio".
Queste sono le commosse e affettuose

Gianfranco Carlot.

parole che Lidia Vendramin, moglie di Gianfranco Carlot, ci ha fatto pervenire tramite il nipote Michele a ricordo del nostro caro amico Gianfranco.
Al funerale in Duomo a Sacile, alla fine della Santa Messa, il nostro Capogruppo onorario Antonio Altinier ha voluto ricordare l'Alpino Carlot Gianfranco con queste parole:
"Con la tua morte il nostro Gruppo, unito ai tuoi familiari, ha dovuto trovarsi in questo grande Lutto. Ma ci conforta il dono preziosissimo che tu, con il tuo insegnamento, buona volontà di lavorare e di donare ai più bisognosi e che ci hai trasmesso per vivere una vita di Gruppo come una vera Fameja Alpina, dove tutti sanno volersi bene, facendosi così comprendere che la sopravvivenza è basata sull'onestà ed il perdono. Per questo il tuo passaggio in questa vita terrena sarà sempre ricordato da noi Alpini di Sacile, così tu sarai sempre presente e vivo con noi ai nostri Consigli e alle nostre riunioni e alle nostre Adunate. Il tuo cappello da ora sarà per noi con la Penna Mozza fino a quando ci rincontreremo nel Paradiso di Cantore".
Con il cuore e come estremo saluto è doveroso che tutti noi Alpini, in piedi e sull'attenti si ascolti la nostra bella Preghiera dell'Alpino."

Queste sono le toccanti parole con cui hanno voluto ringraziarlo la moglie Lidia Vendramin Carlot, le figlie Fiorenza e Rosanna, il fratello Renato, generi e nipoti.
"Caro Toni, le commosse parole d'addio rivolte non solo all'Alpino Carlot Gianfranco ma all'amico di sempre, hanno commosso tutta la nostra famiglia. Il pensiero che non sarà subito dimenticato è un riconoscimento di quanta amicizia egli sia riuscito a distribuire intorno a se, e questo ci consola. Grazie, grazie a tutti."
I Consiglieri e tutti gli Alpini, Simpatizzanti e Amici del Gruppo di Sacile sono vicini ai famigliari in questo momento di dolore che ha colpito la famiglia di Gianfranco Carlot.

PALSE

L'ultimo reduce alpino del comune di Porcia e' andato avanti. Il 10 agosto il nostro reduce di Palse, l'alpino Celeste Turchet cl. 1921 ci ha lasciati. Arruolato nell'8° Alpini Btg.Tolmezzo, ricordava sempre di aver festeggiato i suoi 19 anni durante la campagna dei Balcani. Al rientro imbarcato sulla Crispi, era stato involontario testimone dell'affondamento della Galilea. Le strazianti voci dei commilitoni del Btg. Gemona, che si levarono in quella notte tra il 28 ed il 29 marzo 1942 dalle acque nell'oscurità delle tenebre, lo accompagneranno per tutta la vita. Sarà sempre definito da lui, come il più straziante tra i suoi ricordi. Una volta rientrato, trasferito a Tarcento per essere poco dopo destinato alla campagna sul fronte russo. Riuscito a rientrare nonostante il congelamento degli arti inferiori, dopo otto mesi di degenza a Bari ne uscì con la parziale amputazione di uno dei piedi. Finalmente rientrato a Palse, nel '45 sposò la sua Ester dalla quale ha avuto due figli, Angelina e Franco. Abbandonato il lavoro dei campi,maturò il pensionamento lavorando per l'industria Rex di Porcia. Attivo nella vita del Gruppo Alpini di Palse e nella vita sociale, lascia in tutti noi oltre alla sua testimonianza di vita, il vivo ricordo di un autentico spirito alpino. Alla cerimo-

Celeste Turchet.

nia funebre erano presenti: il Vessillo Sez. con il presidente Cav.Uff. Giovanni Gasparet oltre a parecchi consiglieri sezionali. Il vessillo dell'UN.I.R.R., la bandiera dei Combattenti e quella degli invalidi di guerra, numerosi gagliardetti oltre ad una folta partecipazione di Alpini e di gente comune. Hanno voluto rendere omaggio a Celeste Turchet con la loro presenza, il reduce della campagna di Grecia e di Russia Giovanni Cimolai cl.1919, Ottavio Pes cl. 1921 reduce e testimone a bordo della Crispi dell'affondamento del Galilea, Egidio Poles cl. 1922, Gino Manfè cl. 1921, artigliere reduce di Russia, e Onorino Pietrobon cl. 1921 superstite del Galilea. Il parroco Don Antonio Zanette, nel delineare la figura dello scomparso, ha raccontato la gioia provata da Celeste,quando al Sacrario di Pian dei Salisei in gita con il Gruppo Alpini incontrò un suo compagno di ritirata. L'aver condiviso quei tragici momenti aveva consolidato il loro senso di appartenenza, rendendoli come due fratelli anche se non si erano mai più rivisti. Presenti per l'Amm.ne comunale, il sindaco Giuseppe Gaiarin ed il vice sindaco Giuseppe Moras. Al termine del rito, il presidente Gasparet ha delineato la figura di Celeste definendolo prima che alpino, un uomo buono e di grande fede sempre con il sorriso sulle labbra. Ha ricordato la sua presenza a tutte le cerimonie concludendo di seguire il suo esempio di vita. Le armoniche voci del coro Vos De Plane di Beano, con l'esecuzione di: Io resto qui addio, Signore delle cime hanno concluso la cerimonia. Il Gruppo Alpini di Palse si stringe attorno ai suoi familiari. La testimonianza di Celeste Turchet è stata inserita nei seguenti testi: Il "cuore degli alpini" di Francesca Ceccato presentato in occasione dell'adunata di Pordenone. "I nostri alpini" di Enri Lisetto sempre presentato all'adunata. "Dai deserti dell'Africa alla steppa Russa" di Don Matteo Pasut. Testimonianza in DVD parte integrante Mostra Fotografica 2010: Testimonianze e ricordi di guerra a cura del Comitato Palse nella Memoria - la Memoria di Palse.

FRISANCO

Domenica 17 agosto si è tenuto alla forcella di Pala Barzana il 42° raduno alpino organizzato dai Gruppi di Andreis e Frisanco. La bella giornata (una delle poche di questo piovoso agosto) ha favorito un notevole accesso di Alpini, quasi tutti rigorosamente con la maglietta ufficiale, e di loro famigliari. A rappresentare la Sezione di Pordenone c'era il vice presidente Scarabello, accompagnato dal Vessillo della Sezione, il segretario Francescutti con parte dei consiglieri. Inoltre erano presenti il Ten. Colonnello Esposito in rappresentanza della Julia, i Comandanti le stazioni dei Carabinieri di Monterale e Maniago, il consigliere provinciale Bressa, i sindaci di Andreis - Alzetta e di Frisanco - Rovedo, e naturalmente i Capogruppo, Bernardon e Tavan. Nei loro interventi i vari rappresentanti hanno caldamente ringraziato gli Alpini, per la massiccia partecipazione e per il loro impegno durante l'adunata svoltasi in maggio, per il costante e quotidiano lavoro che svolgono a favore del territorio sempre più trascurato e per l'aiuto concreto che danno in caso di qualsiasi necessità.

Quest'anno era presente inoltre una squadra di volontari del gruppo comunale di protezione civile di Pordenone, con tanto di defibrillatore al seguito al fine di intervenire in caso di emergenza garantendo così una maggior sicurezza durante l'intera giornata.

Al termine della S.Messa celebrata da Sua Eccellenza il Vescovo di Pordenone, - Pellegrini, come da tradizione, Andreuzzi Glauco ha letto la Preghiera dell'Alpino.

Le fasi più salienti dell'intera cerimonia sono state accompagnate da Redolfi Tiziano, mitico trombettiere.

Il rancio, ottimo come sempre, è stato preparato e curato da una decina di volontari sotto la regia di Gianni Antoniutti

Un ringraziamento va a tutti coloro che hanno operato per una ottima riuscita dell'evento.

Per il Comitato
Andreuzzi Glauco

POSSAGNO (TV)

L'ULTIMO SALUTO AD ANGELO FAVERO, PADRE DEL NOSTRO PRESIDENTE NAZIONALE

Mercoledì 3 settembre, all'età di 90 anni, è andato avanti Angelo Favero, papà di Sebastiano Favero Presidente Nazionale degli Alpini. Venerdì 5 settembre alle 16 nel Tempio Canoviano di Possagno (TV), il funerale è stato concelebrato dal Parroco con 5 sacerdoti tra i quali Mons. Bruno Fasani, Direttore del "L'Alpino", Molto conosciuto in paese era stato Alpino come il figlio. Molto attivo anche a livello sociale, Angelo Favero, faceva parte del gruppo Avis di zona e dei "Trevisani nel mondo". Dagli amici viene ricordato come una persona "discreta ma sempre disponibile e generosa". Da poco più di un anno era rimasto vedovo. Aveva trascorso la vita prendendosi cura della sua famiglia e, negli ultimi anni, dei suoi nipoti. Oltre al figlio Sebastiano di professione ingegnere, eletto nel maggio del 2013 presidente nazionale degli Alpini, lascia i figli Claudio e Davide che, assieme al fratello Sebastiano, gestiscono uno studio associato. Accanto all'ex Presidente Naz. Corrado Perona con numerosi Consiglieri Nazionali e rappresentanze di varie sezioni, la presenza della nostra delegazione ha fatto sentire la vicinanza degli Alpini alla famiglia Favero in questo triste momento.

A./D.P.

Angelo Favero

La delegazione della Sezione di Pordenone presente alle esequie, da sx: Gino Piccinin, il Vice-Pres. Aldo Del Bianco, l'Ass.re del Comune di Pordenone Bruno Zille, Mario Povoledo, il Pres. Sez, Giovanni Gasparet, Livio Turrini, Claudio Corazza e Giovanni Francescutti.

GIORNI LIETI E...

RORAI GRANDE

In occasione della 87^ Adunata Nazionale Alpini è stata scattata la foto che presenta la piccola Giulia di mesi dieci e undici giorni la mamma Sara il nonno Franco e il bisnonno Angelo, Alpini del Gruppo Rorai Grande Sezione di Pordenone.

TIEZZO-CORVA

Il giorno 21 Giugno 2014 il nostro socio Gioacchino Zanella ha accompagnato all'altare la figlia Vannì che si è sposata con Marco Gabriel Zille nella Chiesa Parrocchiale di Pasiano. Gli Alpini del gruppo TIEZZO-CORVA formulano a loro i migliori auguri.

TAIEDO

Nevio Bonfada, Capogruppo di Taiedo, presenta orgoglioso la sua nipotina Matilde nel giorno del battesimo, figlia di Barbara e Gianfranco Schramseis, con l'augurio che cresca sempre con lo spirito alpino.

Il nonno Del Ben Gentile, il figlio Silvano e la moglie Ala e il fratellino Kevin annunciano con gioia l'ultimo arrivato Thomas nato il 18.12.2013.

BAGNAROLA

Il 24 Maggio 2013, è nato Davide Meneguzzi. Lo annunciano con amore ed orgoglio la mamma Lucrezia e papà Sebastian Meneguzzi, dell' 8° Regg.to Alpini Battaglione "Gemona" - 69° Compagnia, iscritto al Gruppo di Bagnarola.
Nella foto, il giorno del Battesimo, assieme al fratellino più grande Andrea classe 2010 che anche lui, posa orgoglioso di indossare il cappello Alpino del 3° Art. da Montagna del nonno Sergio andato avanti nel Paradiso del Cantore nell'anno 2004. Tutte le Penne nere del Gruppo, formulano le più vive felicitazioni ai genitori per l'arrivo del nuovo "Scarponcino" .

CORDENONS

Lo scorso giugno il Capogruppo in carica Osvaldo Bidinost e la moglie Maria Teresa Venerus hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio. Tutto il Gruppo Alpini di Cordenons si unisce nel rinnovare i più sentiti auguri per la meta raggiunta e per un felice proseguimento di vita insieme.

VALVASONE

Lo scorso 25 aprile 2014 con una suggestiva cerimonia nel santuario di Castelmonte, i coniugi Leschiutta Natale e Castellan Angela hanno festeggiato il 55° anniversario di matrimonio.
55 anni di amore e fedeltà, umile lavoro e generosità.
A festeggiarli, tra gli altri parenti ed amici, le figlie Paola e Tiziana, i generi Mauro De Sabbata ed Enzo Gisonni (già maresciallo al 14° Reggimento Alpini di Tolmezzo) e i nipoti.
Natale, alpino del 3° scaglione 1931 è socio, consigliere e tesoriere del nostro Gruppo fin dalle origini del 1959. Angela è sempre attiva, lavorando in cucina o servendo ai tavoli nelle occasioni conviviali che il Gruppo organizza.
Tanti auguri agli sposi di raggiungere nuove mete in serenità e salute.

BARCO

Sabato 31 Maggio si sono uniti in matrimonio la nostra socia aggregata Valentina Maranzan e Michele Battistella tra l'altro è sorella del nostro socio e V. Capogruppo Gianluca Maranzan e nipote di Sergio Maranzan cons. di Sezione. Quì nella foto con gli zii fratello e cognato tutti Alpini.
Tutto il Gruppo di Barco si congratula con i novelli sposi ed augura un proseguo ricco di soddisfazioni.

POLCENIGO

Il 6 dicembre 2013 è nato Tommaso Zanchetta ed eccolo con il suo cappello Alpino in braccio al nonno Luciano. Felicitazioni ai nonni Wilma e Luciano per il nuovo grado acquisito e congratulazioni a mamma Rosanna e papà Diego per l'ottima riuscita. Il Gruppo tutto porge i suoi complimenti.

S.GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Grande festa per il nonno Alpino Renzo Monestier (battaglione Cividale 8°› reggimento) di San Giorgio della Richinvelda!
Nella foto stringe con grande orgoglio il primo nipotino Ludovico nato il 14/12/2013.

BARCIS

Il giorno 3 novembre 2013 il battesimo di Marie, nata il 14 febbraio 2013 a Pordenone, celebrato nella chiesa di Barcis dal parroco don Renzo, riunisce in lieta armonia le famiglie Tinor del papà Marco di Barcis e la famiglia Stradella della mamma Diana di Aviano.
Nella foto: il papà Marco con Marie in braccio ed i nonni Mario e Lucio, quali vispi e gagliardi attendenti.
Felicitazioni a Voi tutti.

CANEVA

Il nonno Zaghet Giacomo, Artigliere Alpino del Gruppo Pinerolo di Tolmezzo nel 1974, con le sue due piccole stelle alpine: Mattia 5 anni e Marco 1 anno.
Come la maggior parte dei nonni, dietro la sua dura corazza da Alpino, ha un cuore grande e pieno di affetto, in particolare per i suoi piccoli tesori. Giacomo saprà stargli affianco e trasmettergli gli importanti valori che ci contraddistinguono e viziarli come giustamente un nonno deve fare!

GIORNI TRISTI

PORDENONE CENTRO

Giovedì 17 luglio 2014, nella chiesa dell'Immacolata Concezione a Pordenone, si sono svolte le esequie, alle quali hanno partecipato il Capogruppo PN Centro e numerosi iscritti Alpini del socio aggregato Virginio Polese, classe 1935.
Virginio faceva parte della squadra artisti del Gruppo, con cui partecipava alle rassegne, dalla stessa organizzate, con le sue foto artistiche, elaborate al computer, assai ben fatte e originali. L'ultima rassegna alla quale ha partecipato è stata quella presso la Provincia di Pordenone in occasione dell' 87^ Adunata Nazionale, inaugurata il 3 maggio 2014. Lascia un gran vuoto in chi l'ha conosciuto.

VIRGILIO POLESE

Il Gruppo, anche a nome della squadra artisti, porge le più sentite condoglianze alla figlia Manuela, al genero Fulvio e ai parenti tutti.

Il 28 aprile 2014, amorevolmente assistito dai familiari, il socio alpino Flavio Battistuzzi, classe 1938, è andato avanti nel Paradiso di Cantore.

Aveva svolto il servizio militare al Btg. Cividale dell'8° Rgt della Brigata Alpina Julia, congedandosi col grado di caporale.
Iscritto al Gruppo dal 1997, era molto amico del nostro socio Antonio Luigi Botter, segretario sezionale, andato avanti il 28 marzo, soltanto un mese prima.
Il Gruppo porge le più sentite condoglianze alla moglie, ai figli e parenti tutti.

PORCIA

Il 27 giugno c.m. abbiamo accompagnato all'ultima dimora l'Alpino Piva Mario, classe 1923, Btg, "Gemona", 68° comp., reduce, Croce al Merito di Guerra. Alle esequie una grande folla e tanti Alpini con i loro Gagliardetti: Palse, Rorai Piccolo, Brugnera, Prata, Visinale, Porcia, Fontanafredda, Torre. Alla cerimonia funebre ha presenziato il Vessillo della Sezione di Pordenone.
Alla moglie Alma e ai figli Elvia, Giuseppe e Lina rinnoviamo le espressioni di sincero cordoglio.

PIVA MARIO

Il 13 marzo c.a. si sono svolte le esequie funebri dell'Alpino Giovanni Da Pieve, classe 1935, Btg. "Tolmezzo". Socio da oltre 50 anni è stato un punto di riferimento per la comunità purliliese per la generosa disponibilità dimostrata come volontario, nelle attività delle associazioni locali e degli Alpini, fino a quando lo stato di salute glielo permetteva, Molti lo ricordano come nei primi anni '60 prese l'iniziativa di creare una cucina gastronomica all'interno della sagra dell'Assunta, idea che riscosse e riscuote anche oggi un notevole successo. Alla moglie Lucia e ai

GIOVANNI DA PIEVE

figli Claudio e Idalia. rinnoviamo le più sentite condoglianze.

PRATA

Il giorno 14/7/2014 l'artigliere alpino Danilo Salvador e' andato avanti. Era nato a Ponte di Piave (TV) il 18/09/1938. Ha prestato il servizio militare di leva come autista nel Reparto Comando Reggimentale del 3° Artiglieria da Montagna, Brigata " Julia".
E' stato iscritto all'Associazione Nazionale Alpini Gruppo di Prata di Pordenone fin dal lontano 1966. Presenti alla cerimonia funebre nella parrocchiale di Santa Lucia e ad accompagnarlo nella sua ultima dimora tutti i Gagliardetti della zona Bassa Meduna, i Gagliardetti veneti di Negrisia, Tempio (Ormelle) e Conegliano, con tanti Alpini ed il silenzio suonato dalla tromba.

DANILO SALVADOR

Alla moglie, ai figli e parenti tutti giungano, ancora una volta le piu' sentite condoglianze da parte di tutti gli iscritti al Gruppo.

I Gagliardetti di Prata,Visinale, Brugnera, Rorai Piccolo, Palse, Porcia e San Quirino con la presenza di tanti Alpini e di tanta gente hanno accompagnato la salma del socio Alpino Olivo Bazzo (Ivo) nella chiesa di Santa Maria della Presentazione a Puja dove si è celebrato il funerale. Classe 1935 ha svolto il servizio militare nell' 8° reggimento Alpini battaglione "Gemona". Iscritto da sempre al Gruppo Alpini di Prata ha rappresentato per anni il punto di riferimento per la frazione di Puia. Sempre prepresente, fin che ha potuto alle manifestazioni di Gruppo e Sezionali. Essendo stato molto attivo in parrocchia è stato particolarmente toccante il ricordo tracciato del

OLIVO BAZZO

parroco don Piergiorgio Rigolo.
Il Gruppo Alpini di Prata rinnova le piu' sentite condoglianze alla famiglia: moglie e figli e parenti tutti.

CASARSA-SAN GIOVANNI

Il nostro socio Gioacchino Morello – classe 1925 – ci ha lasciati lo scorso 23 marzo alla fine di un doloroso percorso, stante la malattia che da qualche tempo lo aveva obbligato all'infermità.
Gioacchino, dall'animo partecipe e solidale, aveva prestato servizio di leva nell' 11° Ragp. Alpini Arresto.
Il Gruppo Alpini rinnova alla moglie ai figli e famigliari sentite condoglianze.

GIOACCHINO MORELLO

CLAUT

GIUSEPPE MARTINI

Il mese di novembre 2013 é mancato all'affetto dei suoi cari 1'Alpino Martini Giù seppe nato il 14/07/1941.
Residente a Claut da anni era iscritto al Gruppo Alpini ed ha dato una mano per l'organizzazione dell'Adunata Sezionale di Claut. E poi se ne é andato.
Lo ricordano con tanto affetto la moglie Rosita e tutti gli Alpini del Gruppo.

BARCO

GIOVANNI GARBIN

Domenica 4 Maggio e andato avanti il nostro socio Garbin Giovanni Classe 1921 tra gli ultimi Combattenti e Reduci del nostro Gruppo, partito di leva il 17 aprile 1940 e inquadrato nel 8° Reggimento Alpini Battaglione Tolmezzo 72a Compagnia nel 1941 si imbarcò per la campagna di Grecia e Albania. Il 27 marzo 1942, nel porto di Corinto, in fila per imbarcarsi sulla Galilea un contrordine spostò lui e alcuni commilitoni su un'altra nave scampando così, fortunosamente, all'affondamento della Galilea il 28 marzo 1942, rientrato a casa nell'Agosto 1942 venne richiamato partì per il fronte russo, qui combatté fino al 28 dicembre 1942 quando venne ricoverato per il congelamento delle dita dei piedi. Rimpatriato l'11 gennaio 1943 scampò alla disastrosa ritirata cominciata solo qualche giorno dopo. Dimesso il 1° giugno 1943 dall'ospedale di Udine rimase sotto le armi fino all'armistizio dell'8 settembre 1943. Avrebbe voluto assistere all'Adunata di Pordenone con noi ma il destino a voluto che ci guardasse dall'alto. Tutto il Gruppo di Barco porge alla moglie Italia e tutta la famiglia Garbin le più sentite Condoglianze.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Il giorno 1/05/2014 è "andato avanti" il socio Bruno Trevisanut, classe 1941 e già dell' 8° RGT Alpini, BTG. Gemona.
Lo hanno accompagnato all'ultima dimora terrena i gagliardetti del medio Tagliamento ed i sentimenti di gratitudine degli Alpini sanvitesi per quanto da lui profuso in opere sociali, per il Gruppo A.N.A. e verso chi chiedeva il suo intervento.
Fino all'ultimo ha combattuto per la vita; anche per questo hai lasciato un enorme vuoto attorno a noi: "zio bill… riposa in pace!"
Il Gruppo si associa al pensiero dei parenti che così lo ricordano: "l'amore della famiglia, la gioia del lavoro, il culto, il culto dell'onestà furono realtà luminose della sua vita.

BRUNO TREVISANUT

PINZANO AL TAGLIAMENTO

RINO CANCIANI

Il giorno 12 aprile è andato avanti il nostro socio Rino Canciani, classe 1950. Bontà ed umiltà per una vita spesa per la famiglia, il lavoro ed il volontariato. Alla cerimonia funebre, svoltasi a Valeriano di Pinzano al Tagliamento ove Rino risiedeva con la famiglia, presenti i Gagliardetti dei Gruppi Alpini della zona, numerosi Alpini ed amici anche del Gruppo di Pinzano dove in passato aveva ricoperto per un certo periodo la carica di consigliere. Rinnoviamo alla famiglia le più sentite condoglianze.

CANEVA

LEANDRO RAGANIN

Ragagnin Leandro nato il 23/10/1937, appartenente al 11° Raggruppamento Alpini d'arresto, ci ha lasciati per raggiungere il paradiso di Cantore, dove sarà ben accolto per la sua bontà e disponibilità ad aiutare chiunque aveva bisogno della sua opera.
Come tanti altri ha dovuto lasciare l'Italia e i suoi cari per trasferirsi in Svizzera a cercare lavoro. Dopo circa 10 anni è rientrato e ha messo su famiglia con la moglie Delma, da cui sono nati tre bravi ragazzi Gianluigi, Anto e Gabriella.
Padre esemplare e lavoratore instancabile, anche lui ha contribuito a costruire e curare la nostra sede e parte delle pietre del lato ovest portano il suo nome.
Ha concluso la sua vita lavorativa come collaboratore scolastico. Non solo Alpino, ma anche attivo nell'associazione Pro Castello di Caneva, Donatore di sangue e Società Operaia.
Tutto il Gruppo Alpini Caneva ti ricorderà con profonda stima.

CANEVA

ALBERTO GAI

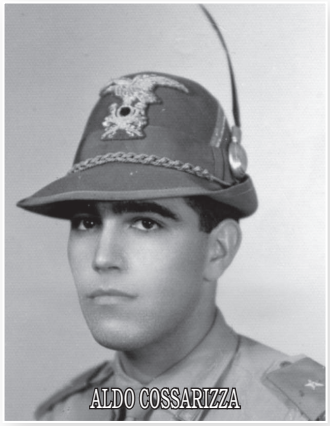
Interpretando la volontà di mio marito, queste parole vorranno essere un saluto di addio a tutti gli Alpini. Eh Si! Proprio così, Alberto non c'è più.
Se n'è andato una domenica di marzo, all'improvviso, lasciandoci nello sconforto più assoluto. Passano i suoi ricordi nelle nostre menti e sentiamo forte il suo amore, il suo legame verso quel periodo di naja trascorso nella Brigata Alpina Julia.
Alziamo lo sguardo sulla mensola dello studio e vediamo quel cappello che da sempre sta lì, era il suo orgoglio, e guai a toccarlo!!!
Con cura lo spazzolava tenendolo in buon ordine. Ora io, assieme ai nostri figli ed alle sorelle, sentiamo il dovere di esprimere l'affezione di Alberto verso il Corpo degli Alpini trasmettendo a tutti il suo ultimo saluto di Addio.

MONTEREALE VALCELLINA

ALBERTO BALDOVIN

Da poco tempo Baldovin Alberto classe 1952, nato a Belluno e residente a Sedico, si era iscritto con il Gruppo di Montereale Valcellina. Dopo tanti anni di iscrizione alla Sezione di Belluno e dopo aver operato nella Protezione Civile Alpina e per alcuni anni come Coordinatore Operatori Radio delle Sezioni della Regione Veneto, ha voluto cambiare ed entrare nella squadra operatori radio della Sezione di Pordenone. Alcuni anni fa aveva collaborato con la nostra squadra radio in particolare con Di Daniel Luigi, in occasione di grosse esercitazioni con il coinvolgimento di tante Sezioni, con il posizionamento di ponte radio vedi esercitazioni Sezionale e Cinofila in Piancavallo. Attualmente ha partecipato agli ultimi nostri incontri corsi e prove ed in particolare ha operato per tre giorni nella sala radio della Sezione di Pordenone in occasione dell'87° Adunata Nazionale, non una novità per lui. Era un validissimo collaboratore con tanta esperienza, che é stato stroncato nel momento in cui poteva dare il meglio di se all'Associazione.
La nostra Sezione ha partecipato ai funerali il 20 giugno 2014 con la presenza dei Gagliardetti di Montereale e Polcenigo, completando la schiera dei 14 locali. E con quattro volontari Alpini in tuta azzurra, assieme ad una marea di tute giallo-blu della P.C. Sezionale di Belluno. Il Gruppo di Montereale rivolge a moglie e famiglari le più sentite condoglianze e si rammarica per questa repentina dipartita del socio Alberto.

LESTANS


ALDO COSSARIZZA

In data 17 marzo 2014 l 'Alpino Aldo Cossarizza classe 1934 è andato avanti. Perito elettrotecnico aveva prestato servizio militare come Sottotenente del Genio all'8°Reggimento Alpini. Trasferito dopo il congedo a Milano per motivi di lavoro ha sempre mantenuto un forte legame con il suo paese di origine dove, dopo la meritata pensione, ha sostenuto con la sua discreta ma fattiva presenza le iniziative del Gruppo. Gli Alpini di Lestans lo ricordano con affetto.

CHIONS

"Bocia, ti raccomando il Galileia". Questa non è una semplice frase, questa è la frase tipica di un nostro amico che purtroppo martedì 15 luglio è "andato avanti". Giovanni Bidinot. Un nome, un riscordo. Questa frase non la diceva a caso, ma con il pensiero sempre fisso a suo fratello Gino, uno dei 12 alpini chionsesi deceduti nell'affondamento della Nave Galilea. E come non poter ricordare le cene tra il nostro Gruppo Alpini in occasione delle sue partenze annuali verso la sua seconda casa, la Francia con la donna che lo ha accompagnato per tutto e in tutto che fino alla fine non ha mai smeso di amarlo: sua moglie Rina.

GIOVANNI BIDINOT

Il Gruppo di Chions, a conclusione, fa le sue sentite condoglianze a tutta la sua famiglia.

TIEZZO-CORVA

VITTORIO DE PICCOLI

Il 5 giugno 2014 ricorre il decimo anniversario della scomparsa dell'Alpino De Piccoli Vittorio classe '33. Vittorio amava il lavoro, gli amici, l'impegno sociale, la famiglia e in modo particolare i suoi 12 nipoti. La moglie Anna, i figli e familiari tutti lo ricordano con immenso affetto. Si associano i componenti del Gruppo che lo hanno conosciuto e stimato.

PALSE

VALENTINO PASUT

Il 15 dicembre 2014 ricorre il 10° anniversario della scomparsa di Pasut Valentino classe 1911, Alpino dell'Ottavo Battaglione Tolmezzo, 72^ Compagnia, dovette partecipare a tutte le campagne della 2^ guerra mondiale. Nel '36 partì per l'Africa, poi fu in Albania e in Grecia, nel '42 fu testimone su un'altra nave dell'affondamento della Galilea e nello stesso anno partì per la Russia. I famigliari lo ricordano sempre con grande affetto ed anche negli Alpini del Gruppo di Palse rimarrà sempre vivo il suo ricordo.

Cimpello, 5 luglio 2014

Gent. Presidente Gasparet Giovanni, devo la mia gratitudine ed un ringraziamento agli Alpini Gruppo "Villanova di Pordenone" che il giorno 14 maggio hanno soccorso mio marito Lino Celante colpito da emorragia cerebrale e purtroppo deceduto il 23 giugno. Lino si è portato via il segreto, non so perchè si trovava la, ma presumo per salutare qualche amico alpino. Ricevo puntualmente la rivista "La più bela fameja" e tramite questa desidero che tutti gli Alpini sentano il mio grazie.

Bruna Bortot Celante

PALSE

Undici anni sono passati dalla scomparsa del socio Della Toffola Antonio, ma l'affetto e la stima sono rimasti e con il passar del tempo si rafforzano. La moglie, i figli e parenti tutti lo ricordano con affetto.
Si associano tutti gli Alpini del Gruppo.

PORCIA

È trascorso un anno dalla tragica scomparsa dell'Alpino paracadutista Vasco Zaina, avvenuta il 7 agosto 2013 sull'aviosuperficie di Belluno.
Con la tristezza nel cuore, il papà Franco, nostro socio Alpino, e la mamma Anna Maria, desiderano ricordare Vasco a quanti lo hanno conosciuto.

PORDENONE CENTRO

Il 14 settembre 2014 ricorre il 6° anniversario della scomparsa del socio, Artigliere Alpino Luigi Segato, reduce delle campagne di Grecia, Albania e Russia.
I figli, le figlie, la sorella, il genero Luciano, i nipoti e i due pronipoti lo ricordano assieme al Gruppo.

PORCIA

RINO MARCUZZI

A cinque anni dalla scomparsa del nostro socio Rino Marcuzzi, gli Alpini del Gruppo lo ricordano e rinnovano alla famiglia le espressioni di sincero ricordo.

Pordenone Centro

Due poesie di Romana

ASPETTANDO GLI ALPINI

Che gioia, che emozione passeggiare
per le vie imbandierate di Pordenone
aspettando l'arrivo delle Penne Nere!
Grazie a tutti gli alpini e ai simpatizzanti
che hanno collaborato
per un'accoglienza speciale!
La mia città si è vestita a festa
con i colori della Patria.
Si è fatta bella con il tricolore
per ospitare i quattrocentomila
dell'ottantasettesima Adunata Nazionale.
Arriveranno con parenti e amici
da tutto lo Stivale
per dare onore
a questo lembo di terra così piccolo,
che li attende trepidante
per riservare loro
un'accoglienza sincera e fraterna.
Viva gli Alpini!

Romana

Regina Romana Moras Lille

BEN ARRIVATI, ALPINI!

Oggi Pordenone è in festa,
in una cornice di tante Penne Nere
per l'ottantasettesima Adunata Nazionale alpina.
All'ammassamento sono pronti nelle contrade
per sfilare, sezione per sezione, lungo le vie cittadine,
accolti da tanti tricolori al vento,
applauditi dalla folla venuta da tante nazioni
e salutati dalle autorità.
Sfilano con gagliardetti,
medaglie di guerra, striscioni
che ravvivano il ricordo.
Cantano per i loro fratelli
che non hanno più voce
e ora dormono nei campi di battaglia
abbracciati dalla madre terra.
O genti lontane!
Quando sul prato scrutate
un fiore accarezzato dal vento,
non raccoglietelo: là si trova un alpino
che sogna la sua Patria.
Quando la luna si specchia sulle acque del mare,
anche là, cullata dalle onde,
riposa una Penna Nera.
Lassù sui monti, dove fiorisce la stella alpina,
stanno i suoi compagni.
Se incontri sul tuo cammino un alpino,
salutalo con simpatia:
sotto il suo cappello batte un cuore grande,
pieno di solidarietà e di amicizia fraterna.
Grazie, alpini. Siete i benvenuti!

Romana

LA ZONA VALFIUME PREPARA IL PRIMO GIORNALE POST ADUNATA NAZIONALE

Sotto l'instancabile direzione del Presidente Giovanni Gasparet, gli Alpini della Zona Val Fiume, col loro Responsabile Alberto Ambrosio, sono intervenuti numerosi alla preparazione del nostro giornale post Adunata Nazionale. Infatti, hanno sentito la responsabilità dell'edizione di giugno 2014 che inizia a riportare la cronaca degli avvenimenti che hanno caratterizzato la vita della nostra città e del territorio, che hanno avuto l'onore e l'onere di ospitare il momento di massima visibilità per la nostra Sezione. Il tutto confermato dalla centinaia di migliaia di ospiti che, con la loro partecipazione, superiore a tutte le previsioni, hanno decretato l'indiscusso successo della manifestazione.

A./D.P.

Gli Alpini della Zona Val Fiume in azione.

CONVEGNO CAPIGRUPPO SABATO 11 OTTOBRE 2014 ORE 14 A VIGONOVO

OBLAZIONI AL GIORNALE "LA PIÙ BELA FAMEJA"
Periodo Giugno - Settembre 2014

Caporal Adele	in mem. Marito Caporal Giuseppe	€ 25,00
Battistuzzi Amelia	in mem. Alpino Tonus Guerrino	" 25,00
Gr. Spilimbergo	in mem. Alpino Cedolin Silvano	" 50,00
Generale Colombini		" 50,00
Lama Ceschet Giovanni	50° matrimonio	" 50,00
Pigat Antonio		" 20,00
Cipolat Silvano		" 30,00
Fam.De Piccoli Paolo	in mem.padre Vittorio	" 50,00
Fam.Canciani	in mem. Alpino Rino	" 50,00
Feletto Angelo		" 30,00
Leschiutta Natale	55° matrimonio	" 25,00
Nimis Ofelia	in mem.Nimis Sante	" 50,00
Gr.Tiezzo-Corva		" 150,00
Colvero Franca	in mem. Marito Gai Alberto	" 50,00
Gr. Zoppola		" 20,00
Pasut Antonio Palse	in mem. Papà Valentino	" 20,00
Meneguzzi Sebastian	nascita figlio Davide	" 50,00
Gr.Cordovado		" 20,00
Fam.Biscontin	in mem.Alpino Gino	" 50,00
Gr. Barcis		" 30,00
Manzon Livio Bannia		" 12,50
	TOTALE	€ 857,50

OBLAZIONI ALLA BORSA DI STUDIO "MARIO CANDOTTI"
Periodo Giugno - Settembre 2014

Botter Francesca e Giannandrea	in mem. Papà Gigi	€ 200,00
Condomini Fam. Botter	in mem. Gigi	" 170,00
Ofelia Nimis	mem. Sante	" 50,00
Maranzan Sergio	Occ.matrimonio figlia	" 30,00
Gr. Tiezzo-Corva		" 50,00
Mio Bertolo Ezio		" 50,00
Fam. Aldo Cossarizza		" 30,00
Famigliari Fantuzzi Renato		" 20,00
Alpini Paracadutisti		" 345,00
	TOTALE	**€ 945,00**

OBLAZIONI PRO ADUNATA
Periodo Giugno - Settembre 2014

Marin Antonio Palse		€ 50,00
	TOTALE	**€ 50,00**

SEZIONE "TENENTE ANTONIO MARCHI" PORDENONE

FONDATA NEL 1925

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente: GASPARET GIOVANNI

Direttore Responsabile:
PELLISSETTI DANIELE

Comitato di Redazione:
MERLIN ILARIO - PERFETTI TULLIO
SCARABELLO UMBERTO - VEZZATO VITTORIANO
FRANCESCUTTI GIOVANNI

Progetto e stampa:
ELLERANI 1959 s.r.l.
San Vito al Tagliamento (PN)
14V0407

Reg. Trib. di Pordenone
Reg. Per. N. 40 del 18. 05. 1966